

IN COLLABORAZIONE CON



Osservatorio Regionale
per l'integrazione e la multietnicità

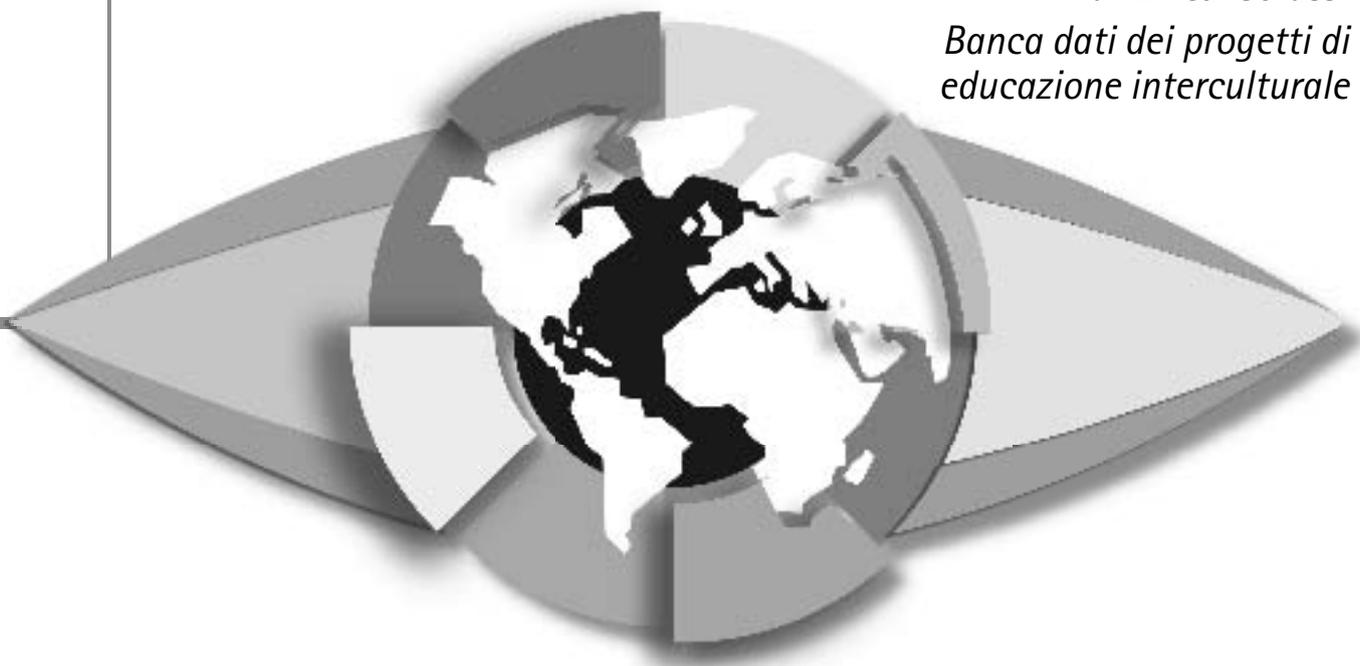
10° Anniversario

Repertorio di buone pratiche di educazione interculturale in Lombardia

Anno 2009

di **Erica Colussi**

*Banca dati dei progetti di
educazione interculturale*



COMISSIÓ D'ESTUDIS D'INTERCULTURALITAT



Regione Lombardia
Famiglia e Solidarietà Sociale



Regione Lombardia – Direzione Generale Famiglia e Solidarietà sociale
Via Pola 9 – 20124 Milano, Tel. +39 02 6765.1
www.famiglia.regione.lombardia.it

Fondazione Ismu
Via Copernico 1 – 20125 Milano, Tel. +39 02 678779.1
www.ismu.org

Coordinamento editoriale: *Elena Bosetti*
Supervisione scientifica: *Maddalena Colombo*
Consulenza statistica: *Alessio Menonna*
Impaginazione e grafica: *Massimiliano Brunazzi*

© Copyright Fondazione Ismu, Milano, 2010

ISBN:
9788864470559
9788864470641

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche a uso interno o didattico, non autorizzata.

Stampato nel mese di gennaio 2010
La Cartolitografica s.r.l. - Arese (MI)



OSSERVATORIO REGIONALE PER L'INTEGRAZIONE E LA MULTIETNICITÀ

L'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità (ORIM) è nato nel 2000, a seguito di un preciso mandato del Consiglio Regionale, frutto della consapevolezza che l'immigrazione è un fenomeno strutturale che interessa in modo significativo l'Italia per la sua collocazione geografica e la Lombardia per la sua rilevanza economica produttiva. L'attività dell'Osservatorio Regionale sull'immigrazione dà altresì pienamente attuazione allo Statuto della Regione Lombardia e alla sua legge quadro in materia di interventi sociali, che assegnano alla Giunta il compito di promuovere, in collaborazione con i soggetti del territorio, organismi di studio e di ricerca per la raccolta e l'elaborazione delle informazioni utili all'esercizio delle attività di governo e di amministrazione. Garantire continuità alle attività dell'Osservatorio Regionale sull'immigrazione significa, altresì, adempiere alla normativa nazionale in materia, che chiede alle Regioni di osservare e monitorare il processo migratorio e le manifestazioni di razzismo e di xenofobia presenti sul proprio territorio.

L'ORIM risponde all'esigenza di fornire informazioni corrette e precise sul fenomeno migratorio per prevenire e contrastare forme di discriminazione e assicurare un'attività di consulenza nei confronti di coloro che sono chiamati ad operare in ambito migratorio. L'Osservatorio è uno strumento di acquisizione di dati puntuali sull'immigrazione in Lombardia, nonché un mezzo di programmazione territoriale delle politiche e di promozione di una cultura dell'integrazione. Nel corso di questi dieci anni di attività è stata raccolta un'importante quantità di dati che costituisce l'elemento portante dell'Osservatorio, fondamentale per lo sviluppo e l'affinamento del servizio di Banca dati *on line* nelle diverse Sezioni (popolazione, scuola, lavoro, salute, tratta e vittime di sfruttamento, volontariato e terzo settore, accoglienza e progetti territoriali).

In questi anni l'Osservatorio ha consolidato un "sistema a rete" tramite gli Osservatori Provinciali sull'Immigrazione (OPI), i quali garantiscono un flusso sistematico di informazioni a livello territoriale. Da ciò l'indiscutibile ruolo dell'ORIM di servizio alle istituzioni e agli operatori, accreditato non solo come strumento di indagine e di conoscenza del fenomeno migratorio, ma anche come laboratorio e crocevia di iniziative sperimentali che rispondono a bisogni specifici, nonché, come dispositivo di monitoraggio e valutazione dell'efficacia degli interventi.

Il sistema d'azione dell'Osservatorio di Regione Lombardia trova riconoscimento anche a livello nazionale e internazionale.

Comitato Direttore

Stabilisce le linee programmatiche del piano annuale. È costituito da:
Regione Lombardia – Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale
Umberto Fazzone (direttore generale)
Regione Lombardia – Unità Organizzativa Sistema Sociale
Rosella Petrali (dirigente)
Fondazione Ismu
Vincenzo Cesareo (segretario generale)

Comitato Direttore Integrato

Propone le direttive generali per il piano di lavoro annuale. È costituito da:
Regione Lombardia – Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale
Umberto Fazzone (direttore generale)
Rosella Petrali (dirigente Unità Organizzativa Sistema Sociale)
Antonello Grimaldi (dirigente Struttura Interventi e Servizi per l'Inclusione Sociale)
Clara Demarchi (responsabile Unità Operativa Servizi ed Interventi per l'Integrazione Sociale)
Fondazione Ismu
Vincenzo Cesareo (segretario generale)
Gian Carlo Blangiardo (responsabile Settore monitoraggio)
Valeria Alliata di Villafranca (responsabile Sezione consulenza enti Ce.Doc.)
Osservatori Provinciali sull'Immigrazione delle dodici Province lombarde
Altre Amministrazioni e Enti locali

Comitato Scientifico

Propone le tematiche di ricerca e concorre alla realizzazione dei progetti. È costituito da:
Regione Lombardia – Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale
Clara Demarchi, Antonello Grimaldi
Fondazione Ismu
Elena Besozzi, Gian Carlo Blangiardo, Vincenzo Cesareo
Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia
Il Direttore, Anna Maria Crotti, Rosi Spadaro
Università degli Studi di Milano Bicocca – Dipartimento di statistica
Patrizia Farina
Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano – Dipartimento di sociologia
Michele Colasanto

Università degli Studi di Milano – Dipartimento di studi sociali e politici

Alberto Martinelli

Università degli Studi di Milano-Bicocca – Dipartimento giuridico delle istituzioni nazionali ed europee

Paolo Bonetti

Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano – Istituto giuridico

Ennio Codini

Politecnico di Milano – Dipartimento di architettura e pianificazione

Antonio Tosi

Caritas ambrosiana

Maurizio Ambrosini

Centro di ricerca Synergia

Luigi Mauri, Francesco Grandi

Osservatori Provinciali sull'Immigrazione della Lombardia

Giuseppina Camilli

Tavolo Interprovinciale

Valeria Alliata di Villafranca

Tavolo Interprovinciale

È costituito dai rappresentanti degli Osservatori Provinciali sull'Immigrazione della Lombardia, della Regione Lombardia – DG Famiglia e Solidarietà Sociale – e coordinato dalla Fondazione Ismu. Indica in sede di Comitato Scientifico, mediante un proprio rappresentante, le linee programmatiche a livello di politiche locali.

Osservatori Provinciali sull'Immigrazione della Lombardia

Michela Persico, Provincia di Bergamo

Giovanna Lazzaroni, Provincia di Brescia

Anna Tacchini, Provincia di Como

Josè Compiani, Provincia di Cremona

Cristina Pagano, Provincia di Lecco

Giuseppina Camilli, Marta Annunziata, Provincia di Lodi

Gabriele Gabrieli, Iacopo Caropreso, Provincia di Mantova

Claudio Minoia, Marta Lovison, Provincia di Milano

Alberto Zoia, Alessandro Fuda, Provincia di Monza-Brianza

Daniela Rolandi, Provincia di Pavia

Lucia Angelini, Provincia di Sondrio

Massimo Carvelli, Provincia di Varese

Regione Lombardia – Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale

Clara Demarchi

Fondazione Ismu

Valeria Alliata di Villafranca

Coordinamento generale

Vincenzo Cesareo (coordinatore)

Gian Carlo Blangiardo (vice coordinatore)

Coordinamento operativo

Valeria Alliata di Villafranca

Attività editoriale

Elena Bosetti (responsabile)

Fabio Compostella

Marta Lovison

Segreteria tecnico-organizzativa

Ivana Di Lascio

Fabio Compostella

Francesca Locatelli

Veronica Riniolo

Segreteria amministrativa

Gianna Martinoli

Barbara Visentin

Gruppi di ricerca:

L'immigrazione straniera in Lombardia

Gian Carlo Blangiardo (responsabile scientifico), professore ordinario di Demografia, Dipartimento di statistica, Università degli Studi di Milano-Bicocca

Patrizia Farina (corresponsabile scientifico), professoressa associata di Demografia, Dipartimento di statistica, Università degli Studi di Milano-Bicocca

Maria Paola Caria, collaboratrice presso la cattedra di Demografia, Università degli Studi di Milano-Bicocca

Maddalena Colombo, professoressa associata di Sociologia dell'educazione, Dipartimento di sociologia, Università Cattolica del Sacro Cuore

Alessio Menonna, collaboratore presso la cattedra di Demografia, Università degli Studi di Milano-Bicocca

Livia Elisa Ortensi, dottoranda in Statistica, Università degli Studi di Milano-Bicocca

Simona Maria Mirabelli, borsista presso la cattedra di Demografia, Università degli Studi di Milano-Bicocca

Giuseppe Sciortino, professore associato di Sociologia, Università degli Studi di Trento

Albino Gusmeroli, ricercatore sociale, collaboratore presso la Fondazione Ismu

Laura Terzera, professoressa associata in Statistica, Dipartimento di statistica, Università degli Studi di Milano-Bicocca

Laura Zanfrini, professoressa associata di Sociologia dei processi economici, Dipartimento di sociologia, Università Cattolica del Sacro Cuore

Altre collaborazioni

La rilevazione è stata realizzata da oltre cento rilevatori coordinati a livello provinciale da:

Cooperativa Mediazione Integrazione, Cooperativa Chance, Agenzia per la Pace, Carina Bendrame, Giorgia Papavero, Federica Cicciriello, Claudia Cominelli, Finis Terrae Società cooperativa sociale, Said Boutaga, Cristina Taffelli, Marinalva Da Rocha.

Il coordinamento regionale è stato curato da Patrizia Farina e Giorgia Papavero, presso la Fondazione Ismu

Lavoro

Michele Colasanto (responsabile scientifico), professore ordinario di Sociologia, Dipartimento di sociologia, Università Cattolica del Sacro Cuore

Francesco Marcaletti, dottore di ricerca in Sociologia, Dipartimento di sociologia, Università Cattolica del Sacro Cuore

Egidio Riva, assegnista di ricerca, Dipartimento di sociologia, Università Cattolica del Sacro Cuore

Salute

Alberto Martinelli (responsabile scientifico), professore ordinario di Scienza politica, Dipartimento di studi sociali e politici, Università degli Studi di Milano

Daniela Carrillo, antropologa, collaboratrice presso la Fondazione Ismu

Albino Gusmeroli, ricercatore sociale, collaboratore presso la Fondazione Ismu

Nicola Pasini, professore associato di Scienza politica, Dipartimento di studi sociali e politici, Università degli Studi di Milano

Armando Pullini, medico pediatra, collaboratore presso la Fondazione Ismu

Scuola

Elena Besozzi (responsabile scientifico), professoressa ordinaria di Sociologia dell'educazione, Dipartimento di sociologia, Università Cattolica del Sacro Cuore

Chiara Cavagnini, dottore di ricerca in Sociologia, Dipartimento di sociologia, Università Cattolica del Sacro Cuore

Maddalena Colombo, professoressa associata di Sociologia dell'educazione, Dipartimento di sociologia, Università Cattolica del Sacro Cuore

Erica Colussi, collaboratrice presso Fondazione Ismu

Anna Maria Crotti, staff Direzione Generale, Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

Guia Gilardoni, dottore di ricerca in Sociologia, Dipartimento di sociologia, Università Cattolica del Sacro Cuore

Paola Lanzetti, collaboratrice presso il Dipartimento di sociologia, Università Cattolica del Sacro Cuore

Emanuela Rinaldi, dottore di ricerca in Sociologia e metodologia della ricerca sociale, Dipartimento di sociologia, Università Cattolica del Sacro Cuore

Mariagrazia Santagati, coordinatrice del Settore scuola e formazione, Fondazione Ismu

Rosa Spadaro, responsabile area Successo formativo-interculturale, Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

Angelo Vigo, collaboratore presso la Fondazione Ismu

Diritto e normativa

Paolo Bonetti, professore associato di Diritto costituzionale, Dipartimento giuridico delle istituzioni nazionali ed europee, Università degli Studi di Milano-Bicocca

Ennio Codini, professore associato di Istituzioni di diritto pubblico, Istituto giuridico, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Casa e accoglienza

Antonio Tosi, professore ordinario di Sociologia urbana, Dipartimento di architettura e pianificazione, Politecnico di Milano

Valeria Alliata di Villafranca, responsabile Sezione consulenza enti Ce.Doc., Fondazione Ismu

Osservatori provinciali sull'immigrazione della Lombardia

Associazionismo

Marco Caselli (responsabile), professore associato di Metodologia delle scienze sociali, Dipartimento di sociologia, Università Cattolica del Sacro Cuore.

Matteo Bassoli, research fellow, Dipartimento di analisi istituzionale e management pubblico, Università Bocconi

Massimo Conte, ricercatore agenzia Codici

Francesco Grandi, ricercatore responsabile Area studi immigrazione, Synergia Osservatori provinciali sull'immigrazione della Lombardia

Ricongiungimenti familiari e adolescenti di origine immigrata

Maurizio Ambrosini (responsabile scientifico), professore ordinario di Sociologia dei processi migratori, Dipartimento di studi sociali e politici, Università degli Studi di Milano

Meri Salati, (coordinatrice del gruppo di ricerca), responsabile Centro studi, Caritas ambrosiana

Paola Bonizzoni, assegnista di ricerca, Dipartimento di studi sociali e politici, Università degli Studi di Milano

Elena Caneva, assegnista di ricerca, Dipartimento di studi sociali e politici, Università degli Studi di Milano

Hanno contribuito alla realizzazione della ricerca: Mara Messina, Elena Fondrini, Vesna Simeska, Elena Mauri, Sara Ruggeri, Erika Venturi, Marco Pizzoni, Elisabetta Costa, Maria Serra, Fabio Viola, Francesca Pozzi, Blenda Sarmento, Cristina Quartararo, come intervistatori.

Vanessa Vesey, Maria Elisabetta Sironi, Mara Messina hanno contribuito alla traduzione del questionario in inglese, francese e spagnolo, Benedetta Marsigli all'imputazione dei dati, Marco Pizzoni alla sbobinatura delle interviste qualitative.

Un contributo ulteriore è stato dato da Pedro Di Iorio, del Servizio Accoglienza immigrati della Caritas ambrosiana, per l'appoggio nella realizzazione delle interviste e Meri Salati (coordinamento complessivo del progetto).

Tratta e prostituzione

Patrizia Farina, (responsabile scientifico), Dipartimento di statistica, Università degli Studi di Milano-Bicocca

Gli enti e le associazioni che partecipano all'Osservatorio Tratta sono: Caritas ambrosiana (segreteria), Caritas diocesane della Lombardia, Bergamo: La Melarancia, Micaela; Brescia: Casa Betel 2000, Impsex, Caritas parrocchiale di Ospitaletto; Como: Istituto Suore adoratrici Casa Nazareth; Crema: Comunità Papa Giovanni XXIII, Comunità Giulia Colbert; Cremona: Comunità Santa Rosa; Mantova: Porta Aperta, Casa di Ruth; Milano: Ala Milano, Ceas, Farsi Prossimo Onlus Scs; La Grande Casa (Sesto S. Giovanni), Lule (Abbiategrosso), Naga, Pantonoikia (Settala), Segnavia/Padri Somaschi; Pavia: Casa Costanza Gregotti (Vigevano), Pianzola Olivelli (Cilavegna); Varese: Gruppo Mares (Tradate).

Progetti e interventi territoriali

Antonio Tosi (responsabile scientifico), professore ordinario di Sociologia urbana, Dipartimento di architettura e pianificazione, Politecnico di Milano

Roberto Cagnoli, collaboratore presso il Dipartimento di architettura e pianificazione, Politecnico di Milano

Sara Tosi, collaboratrice presso il consorzio Metis, Politecnico di Milano

Barbara Visentin, Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale, Regione Lombardia
Osservatori provinciali sull'immigrazione della Lombardia

Banca Dati

Gian Carlo Blangiardo (responsabile)

Alessio Menonna (referente area Popolazione)

Giorgia Papavero (referente area Scuola-Alunni stranieri)

Maddalena Colombo (referente area Scuola-Progetti di educazione interculturale)

Armando Pullini (referente area Salute)

Michele Colasanto (referente area Lavoro)

Patrizia Farina (referente area Tratta e vittime di sfruttamento)

Maurizio Ambrosini (referente area Volontariato e terzo settore)

Valeria Alliata di Villafranca (referente area Accoglienza)

Antonio Tosi (referente area Progetti territoriali)

Francesca Locatelli (raccordo Fondazione Ismu e Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale)

Clara Demarchi (referente Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale, Regione Lombardia)

Osservatori provinciali sull'immigrazione della Lombardia

INDICE

Premessa	7
PARTE 1: I FONDAMENTI	9
1. Una 'buona pratica' socio-educativa	9
2. Linee guida per la stesura di un progetto	10
3. Buone pratiche di scambio interculturale	11
4. La validazione delle pratiche: gli indicatori di qualità e innovazione	13
5. La costruzione di un Repertorio: criteri di selezione dei progetti delle province lombarde	16
6. Le finalità del Repertorio	16
PARTE 2: LE PRATICHE	17
Schede riepilogative dei progetti	17
1. <i>La promozione del successo formativo. Modellizzazione di interventi formativi con adolescenti stranieri</i> (Province varie)	18
2. <i>Aperti Sesamo</i> . Città di Milano	21
3. <i>Teatro, Musica e Danza</i> . Provincia di Pavia	24
4. <i>Culture in rete</i> . Provincia di Mantova	27
5. <i>Un mondo nella rete</i> . Città di Monza	30
6. <i>Integr...azioni</i> . Provincia di Brescia	33
7. <i>I come Integrazione e Intercultura</i> . Provincia di Sondrio	36
8. <i>Prima di tutto l'uomo</i> . Provincia di Bergamo	39
9. <i>Integrazione degli alunni stranieri secondo un approccio interculturale</i> . Provincia di Cremona	42
10. <i>Insieme, per mano</i> . Provincia di Lecco	45
11. <i>La via Iodigiana per la scuola interculturale e l'integrazione delle alunne e degli alunni stranieri</i> . Provincia di Lodi	48
12. <i>Scuole aperte</i> . Provincia di Varese	51
13. <i>Nel mio paese nessuno è straniero, ma tutti diversi</i> . Provincia di Como	54
Le pubblicazioni dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multi-etnicità	57



Premessa

Si celebra quest'anno il decennale dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità (ORIM), istituito nel 2000. Nel corso di questi dieci anni la Lombardia ha vissuto importanti e sostanziali cambiamenti nel suo tessuto sociale: la popolazione straniera che vive nella nostra regione è fortemente cresciuta, facendo così nascere il bisogno di studiare e interpretare le dinamiche di un fenomeno che ha assunto una sempre maggiore rilevanza. Dai circa 420mila stranieri presenti sul territorio lombardo al 1° gennaio 2001, si è passati ai 1.170mila stimati al 1° luglio 2009.

L'Osservatorio si è rivelato uno strumento prezioso che ha contribuito all'analisi e alla lettura della nostra società che si configura sempre più come multiethnica. Il lavoro svolto in questi anni, riconosciuto per il suo alto valore scientifico in molteplici ambiti e occasioni, nazionali e internazionali, è stato caratterizzato soprattutto dalla puntualità e continuità con cui sono stati presentati e diffusi i risultati delle ricerche: rapporti annuali, volumi monografici e un sito costantemente aggiornato contenente i vari materiali. Accanto ad aree di indagine mantenute costanti nel corso dei dieci anni – lavoro, popolazione, salute, scuola, formazione professionale, progetti territoriali, volontariato, terzo settore, servizi di accoglienza –, si è scelto di volta in volta, in base alle esigenze e ai temi di maggiore attualità, di svolgere alcuni approfondimenti tematici, come per esempio l'associazionismo, le famiglie, la questione relativa agli insediamenti Rom e Sinti sul territorio lombardo, le vittime di tratta, ecc.

Questo lavoro non avrebbe potuto realizzarsi senza la proficua e indispensabile collaborazione di altri soggetti istituzionali e non, anche attraverso il costante sostegno degli Osservatori Provinciali sull'Immigrazione (OPI), assicurando il flusso regolare di dati rilevanti a livello locale. Gli OPI hanno avuto un ruolo di sostegno sia nel governo delle migrazioni, sia nella promozione di una cultura dell'integrazione, garantendo una diffusione puntuale su tutto il territorio degli esiti delle ricerche. Essi hanno inoltre fornito un indispensabile contributo alle attività di ricerca dell'ORIM attraverso approfondimenti relativi a determinate tematiche (associazionismo degli stranieri, sportelli per gli immigrati, progetti attivati dal territorio...).

Il ruolo dell'ORIM si è esplicitato anche nell'ambito della programmazione dei flussi di ingresso: grazie infatti a un'analisi del fabbisogno di manodopera delle persone straniere delle imprese e delle famiglie lombarde, Regione Lombardia fornisce ogni anno alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i dati necessari per una corretta programmazione delle quote di ingresso nella nostra regione, coerentemente con quanto previsto dalla normativa in materia.

Le ricerche dell'Osservatorio, inoltre, grazie alla puntualità delle elaborazioni condotte, rappresentano un punto di riferimento importante per l'individuazione di policies in grado di facilitare e incentivare i percorsi di integrazione degli stranieri.

In occasione della celebrazione del decennale, nel presente volume si è deciso di svolgere un'analisi complessiva degli ultimi dieci anni, considerato nelle sue diverse dimensioni, sviluppando un discorso unitario sui temi dell'inserimento economico, sociale e culturale.

Questa lettura ha messo in luce dinamiche positive nei diversi settori analizzati – mercato del lavoro, mercato abitativo, scuola, sanità... –, nonostante la permanenza di problematiche, anche gravi, ancora da affrontare.

Considerando il mercato del lavoro, nel corso dei dieci anni analizzati, la presenza straniera è andata caratterizzandosi come fenomeno strutturale dell'economia regionale, registrando inoltre una graduale stabilizzazione dei lavoratori stranieri.

Passando al tema dell'abitare, se a livello aggregato è possibile registrare un trend migliorativo, altre questioni permangono aperte: accanto a una maggioranza di stranieri che hanno trovato nel tempo una qualche forma di stabilità abitativa, permane una preoccupante area di precarietà.

In ambito scolastico, la Lombardia si trova in una fase avanzata nel processo di inserimento scolastico dei minori e dei giovani stranieri, con una percentuale di incidenza degli alunni con cittadinanza straniera sulla popolazione scolastica complessiva superiore alla media nazionale. In particolare, gli studenti con cittadinanza non italiana nella nostra regione sono passati dai circa 21.700 nell'anno scolastico 1998-1999 ai quasi 152mila del 2008-2009. Questa consistente crescita ha impegnato la scuola, e le istituzioni in generale, ad adeguarsi ai nuovi bisogni dell'utenza.

In Lombardia, nell'arco degli ultimi anni, il settore della sanità ha registrato importanti elementi di inno-

vazione sia rispetto agli assetti istituzionali precedenti che rispetto alle altre regioni italiane. Esso infatti si è dovuto confrontare con una struttura della società che si è andata modificando profondamente, caratterizzata in particolare da un'utenza altamente differenziata e multi-etnica.

Emerge quindi un quadro ampiamente variegato: mentre in alcuni settori si è ancora in una prima fase di risoluzione dei problemi, in altri, come in quello scolastico, superato il primo stadio "emergenziale", si tratta di prevenire nuove emergenze e di mettere a regime soluzioni stabili e condivise.

Nel corso di questi dieci anni, accanto a una crescita consistente nel numero, già sopra richiamato, è possibile rintracciare un'evoluzione più propriamente qualitativa. Il fenomeno dell'associazionismo ne è una testimonianza: un numero sempre maggiore di stranieri, attraverso la partecipazione nel paese di arrivo, è divenuto soggetto attivo nel nuovo contesto sociale. Come l'attività di monitoraggio condotta dall'ORIM ha messo in evidenza, uno degli obiettivi maggiormente diffusi tra le associazioni è la promozione dell'integrazione delle persone nel paese di arrivo. Le associazioni si configurano quindi come veri e propri laboratori di scambio tra stranieri e italiani, capaci di arricchire il tessuto sociale e porsi – anche grazie alla stabilità che stanno acquisendo – come interlocutori per una possibile collaborazione con le istituzioni e le realtà locali, benché – come è facile immaginare – i problemi non manchino.

Il ruolo dell'Osservatorio non si esplicita solo nel fornire dati sulle dinamiche migratorie, ma anche informazioni e rielaborazioni sugli impatti delle stesse politiche regionali a favore dell'integrazione, concretizzate in progetti locali, perlopiù sportelli, servizi informativi e di mediazione, che hanno loro stesse rappresentato un significativo miglioramento delle opportunità di accoglienza presenti a livello locale, sebbene permangano alcune problematiche da affrontare. Significative sono state le esperienze sul campo: attraverso le molteplici sperimentazioni regionali, l'Osservatorio si è contraddistinto per la sua capacità di incidere, anche in maniera molto concreta, nella società.

A tale proposito, mi preme ricordare il progetto Certifica il tuo italiano, ormai alla sua seconda annualità, grazie al quale gli stranieri hanno potuto beneficiare di corsi di italiano gratuiti e conseguire una certificazione riconosciuta a livello europeo. O ancora il progetto Radici, il quale, in seguito a un importante e continuo confronto con soggetti istituzionali e non operanti nell'ambito della casa, ha portato alla realizzazione di una guida "Abitare in Lombardia" – tradotta in 10 lingue – che raccoglie in maniera chiara e semplice le principali informazioni per accedere al mercato dell'alloggio, dall'affitto, all'acquisto, così come all'edilizia residenziale pubblica. Una corretta e puntuale informazione è anche il punto centrale del progetto Telefono Mondo che, attraverso un servizio telefonico multilingue e un sito internet, fornisce a tutti gli utenti risposte alle numerose esigenze relative all'accesso ai servizi, alla documentazione per una regolare permanenza in Italia ecc. Gli interventi ora richiamati sono solo una parte di quelli che l'ORIM, in questi anni di intensa attività, ha messo in atto intercettando l'evoluzione dei bisogni e dei cambiamenti sociali.

Solo partendo da un'accurata e corretta lettura del fenomeno migratorio e dalla consapevolezza che la persona straniera viene nel nostro paese per realizzare un progetto, Regione Lombardia ha saputo divenire la culla di saperi provenienti da lontano con politiche volte a favorire realmente percorsi sia di inserimento delle persone straniere sia di valorizzazione delle eccellenze.

Giulio Boscagli

Assessore alla Famiglia e Solidarietà sociale

PARTE 1: I FONDAMENTI

1. Una 'buona pratica' socio-educativa

Per "buona pratica", all'interno di un determinato contesto educativo, si intende un **modus operandi** che consente di raggiungere i risultati attesi. Questo modello di azione, che può essere generalizzato e applicato ad altri ambiti, possiede specifiche caratteristiche, quali la **capacità di coinvolgimento**, l'**innovazione**, la **misurabilità**, la **trasferibilità**, la **soddisfazione**, la **sostenibilità** e il valore **aggiunto**¹.

Diventa "buona pratica" ogni progetto o azione che riesce a trasformare una situazione problematica oppure a raggiungere uno scopo di miglioramento.

Programmazione o progettare l'azione educativa? Consideriamo la differenza:

PROGRAMMAZIONE



- l'apprendimento avviene per incremento conoscitivo e si sviluppa nel tempo
- si definisce una pianificazione sequenziale (lista di contenuti) in un asse temporale specifico. Si organizza un piano di lavoro delineando tempi, spazi, attività, metodi. Non si individuano a priori problemi di fattibilità e uso delle risorse
- gli obiettivi definiti a priori, senza conoscere i destinatari, sono articolati in uno "schema ad albero" con finalità, obiettivi e sottobiettivi
- l'efficacia si misura in apprendimenti degli utenti
- si effettua una verifica finale rispetto al raggiungimento degli obiettivi (verifica sommativa)

PROGETTAZIONE



- l'apprendimento è opera di un soggetto attivo per il quale il contenuto proposto deve essere dotato di senso (obiettivi formativi)
- l'apprendimento avviene quando un soggetto interagisce con un ambiente (importanza del setting)
- si esegue un'analisi dei bisogni dei destinatari, si definisce una strategia che persegue una coerenza tra obiettivi, approccio, metodi/stimoli, risorse, problemi, esiti attesi. Si utilizza uno "schema circolare", che si delinea durante il processo di progettazione
- l'efficacia si misura in cambiamenti ottenuti nei destinatari, negli operatori, nel contesto
- si effettuano verifiche in itinere e finali che possono portare anche ad una modifica degli obiettivi (verifica formativa)

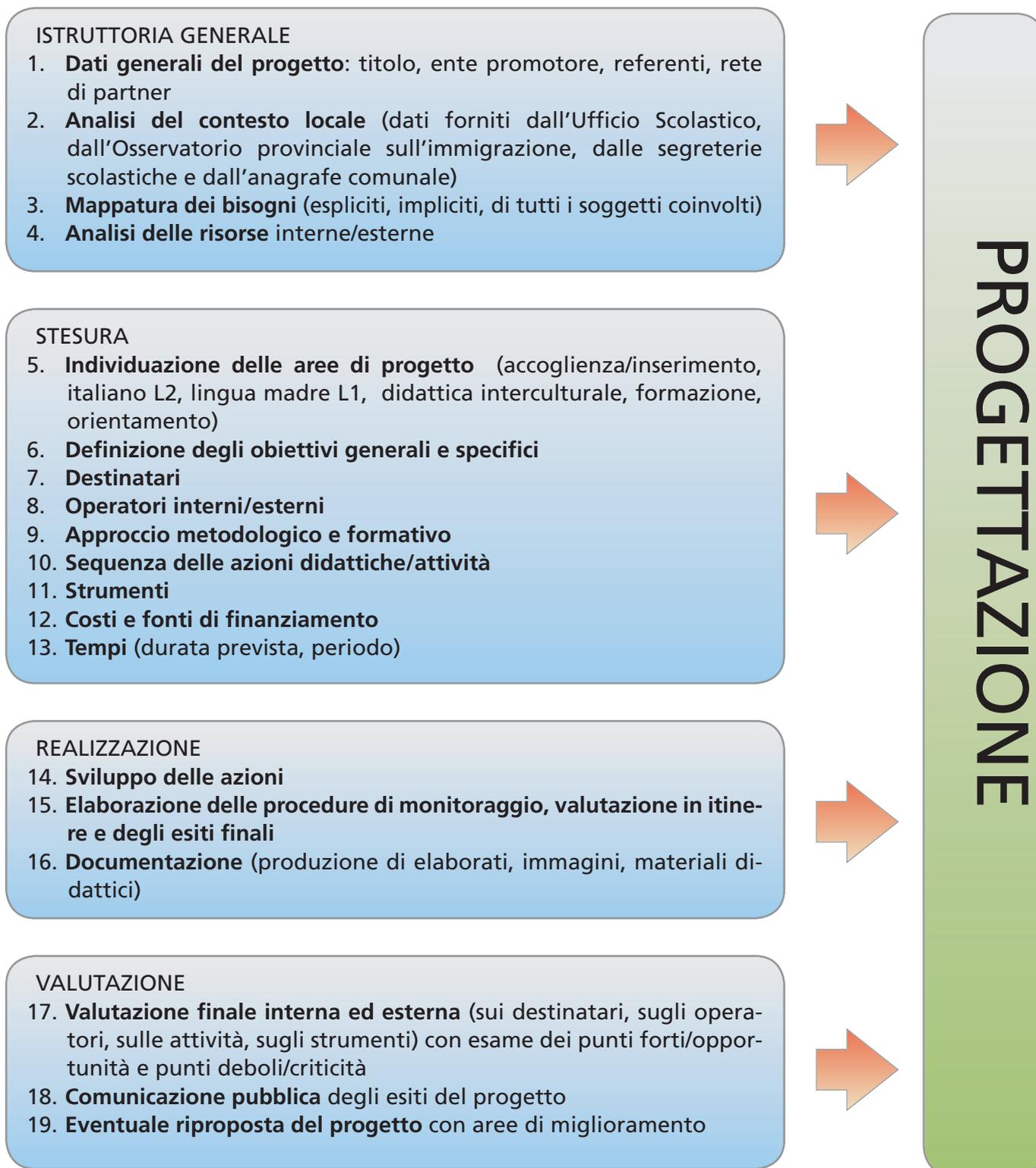
SCELGO DI PROGETTARE:

Progettare una buona pratica significa superare la linearità della programmazione e introdurre nel contesto operativo un'azione mirata, aperta e discorsiva, frutto di una logica di progettazione.

¹ Colombo M., *Guida ai progetti di educazione interculturale. Come costruire buone pratiche*. Anno 2007, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano, 2007.

2. Linee guida per la stesura di un progetto

La stesura di un progetto è solo una delle fasi del percorso progettuale. Precedono la stesura sia la fase dell'ideazione, sia la raccolta dei bisogni che l'istruttoria sulle condizioni di fattibilità. Possono esserci, inoltre, revisioni e aggiustamenti successivi del progetto, sulla base delle necessità espresse dai partner, dagli operatori o dai futuri beneficiari. Lo schema sottostante, che sintetizza le 4 fasi costitutive della progettazione, vuole essere una mappa orientativa utile ai gruppi di progetto.



3. Buone pratiche di scambio interculturale

In ambito socio-educativo le iniziative interculturali sono sempre più numerose. Esse indicano la volontà degli operatori di creare condizioni di convivenza pacifica e di coesione sociale in una realtà territoriale multietnica. Partendo dal presupposto della parità dei diritti, si può educare all'incontro, al dialogo e all'integrazione tra persone di culture diverse.

Affinché vi sia intercultura è importante chiedersi: cosa si sta facendo per favorire le condizioni di uno **scambio tra le persone?**

Solamente quegli eventi, quegli incontri, quelle occasioni di riflessione condivisa che mettono in comune storie, conoscenze, saperi e diverse immagini del mondo, sono autenticamente riconoscibili nella loro interculturalità.

L'educazione interculturale:

- **mette in relazione le diversità**, facilitando il superamento dei conflitti e accompagna le persone a sviluppare atteggiamenti positivi verso le differenze. Valorizza patrimoni culturali, codici normativi e linguaggi plurimi
- **costruisce processi di integrazione** centrati su: confronto critico, reciprocità, rispetto e riconoscimento dei diritti. Contribuisce a costruire e condividere nuove idee e significati. Crea l'occasione di una comunicazione attraverso l'uso di un linguaggio comune



Progettare una buona pratica di educazione interculturale significa favorire la diffusione di una sensibilità interculturale tra i destinatari diretti delle azioni e tra gli operatori.

È fondamentale promuovere il passaggio

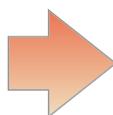
DA

A

Tolleranza e rispetto

Solidarietà, accoglienza (dare)

Uguaglianza senza distinzioni



Dialogo e arricchimento reciproco

Ascolto, osservazione
(dare e ricevere)

Integrazione e valorizzazione
delle diversità

La Banca dati dei progetti di educazione interculturale: un esempio di buona pratica

La Banca dati dei progetti di educazione interculturale in Lombardia è un servizio di documentazione e scambio, consultabile dal pubblico, che raccoglie attualmente 1263 progetti con i rispettivi prodotti. Come buona pratica **innovativa, sostenibile e riproducibile** è un **modello** concreto di "centro risorse" al servizio degli operatori che promuovono azioni sul territorio.

Oltre ad essere un archivio di documenti, è anche la testimonianza di un patrimonio di idee che proviene dai vari attori dell'educazione interculturale ed ha la funzione di stimolare la progettazione, la riflessione e la comunicazione delle esperienze: ecco il suo **valore aggiunto**.

L'archivio cartaceo e dei materiali audiovisivi è consultabile presso il Centro di documentazione (CeDoc) della Fondazione ISMU di Milano (via Copernico, 1-20125 Milano. Tel 0267877930) con possibilità di fotoreproduzione.

La Banca Dati è consultabile on line agli indirizzi:

www.ismu.org/orim (settore educazione)

www.famiglia.regione.lombardia.it (settore immigrazione)

mail: bancadati.intercultura@ismu.org

Consultare i progetti è facile ed immediato, basta inserire una parola chiave.

Se ad esempio si inserisce la parola "amico" nel campo "Titolo del progetto" verranno visualizzati i dettagli di tutti i progetti collegati al termine digitato.

Regione Lombardia
Famiglia e Solidarietà Sociale

FONDAZIONE ISMU
INDAGARE PER
MILANO RISPONDERE

Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiculturalità

Home Page
Struttura organizzativa
Attualità
Pubblicazioni Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiculturalità
Banca Dati Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiculturalità
Osservatori Provinciali di Immigrazione
Aggiornamenti
Agenda e materiali di lavoro
Contatti
Link utili

Google

CONSULTAZIONE

Consultazione banca dati educazione interculturale

Titolo del progetto	amico <small>(inserisci una o più parole contenute nel titolo del progetto)</small>
Denominazione scuola	<small>(inserisci una o più parole contenute nella denominazione della scuola)</small>
Comune	<small>(inserisci una o più parole contenute nella denominazione del comune)</small>
Provincia	Tutte
Ordine di scuola	Tutti
Area di progetto	Tutte
Tipo di Promotore	Tutti
Destinatari	Tutti

Invia

4. La validazione delle pratiche: gli indicatori di qualità e innovazione

Il successo delle buone pratiche viene valutato internamente ed esternamente effettuando:

- la valutazione del **prodotto** (esiti finali, risultati, livelli raggiunti, ecc.)
- la valutazione del **processo** (meccanismi di funzionamento, problemi risolti, attitudini createsi durante lo svolgimento delle attività, modalità di coinvolgimento di destinatari operatori, ecc.).

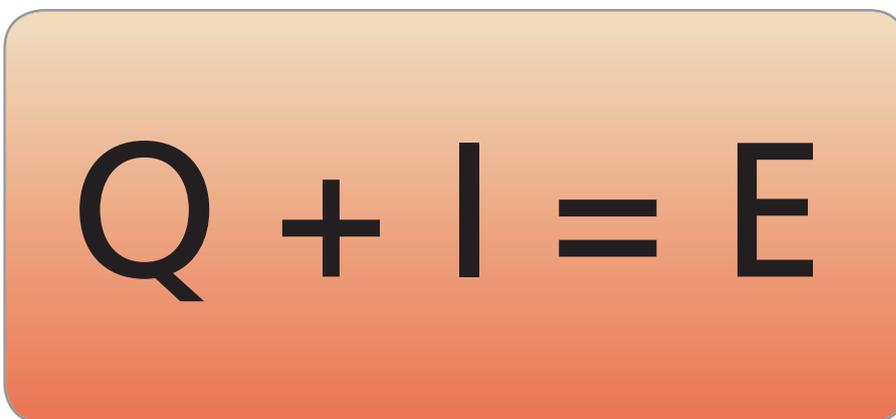
Nella valutazione delle pratiche educative progettate e realizzate sono presenti sia **indicatori soggettivi** (significatività, soddisfazione, qualità percepita), sia **indicatori oggettivi** (n. dei beneficiari, livelli di apprendimento, costi).

I progetti inseriti nella Banca Dati vengono valutati qualitativamente da parte dei promotori e degli operatori. Da parte dell'ORIM sono sottoposti ad una validazione quantitativa che permette l'attribuzione di punteggi di alcune proprietà misurabili.

La validazione si effettua secondo due dimensioni: QUALITÀ e INNOVAZIONE.

I punteggi sono calcolati in modo ponderato² e espressi in forma standardizzata con valori compresi tra 0 (nessuna qualità/innovazione) e 1 (massima qualità /innovazione).

I due indicatori sono distinti in quanto un progetto può essere di qualità senza necessariamente presentarsi come innovativo. Viceversa non è sufficiente che un progetto sia innovativo perché si possa dire di qualità. Le due proprietà infine si possono "sommare"³ per ottenere pratiche eccellenti.



QUALITÀ + INNOVAZIONE = ECCELLENZA

² La procedura di calcolo dei punteggi assegnati ai progetti per misurare la Qualità e l'Innovazione è descritta in dettaglio in Colombo M., Diffondere le buone pratiche: la Banca dati dei progetti di educazione interculturale, in G. Blangiardo (a cura di), Rapporto 2007. Gli immigrati in Lombardia, Osservatorio regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano, 1/2008, pp. 293-308.

³ Il punteggio di eccellenza si calcola attraverso la media ponderata dei due indicatori (Q, I) espressa con valori compresi tra 0 (nessuna eccellenza) e 1 (massima eccellenza).

Qui di seguito i quesiti utili per verificare la qualità e l'innovazione di un progetto.

QUALITA'

1 - Il progetto *coinvolge l'intera realtà scolastica e territoriale*:

- sono presenti più destinatari?
- tra i destinatari del progetto ci sono utenti italiani?
- tra i destinatari ci sono i genitori o altri adulti?
- sono presenti più operatori?
- è presente una Commissione Intercultura?

2 - Il progetto è l'azione di una rete di *partner* territoriali che si è costituita attorno al progetto stesso e agisce in sinergia:

- è una rete di promotori?
- è una rete di finanziatori?
- è una rete tra scuole?
- la rete è costituita da enti esterni, associazioni, cooperative, Onlus del territorio?
- la rete è internazionale?

3 - Il progetto *esplicita chiaramente gli obiettivi, gli strumenti, le risorse, i criteri di valutazione*:

- sono esplicitate le finalità del progetto? Gli obiettivi a lungo e breve termine? I finanziamenti?
- i criteri di valutazione sono condivisi ed espressi chiaramente?
- è presente una valutazione iniziale dei bisogni dei destinatari? Una valutazione in itinere e/o finale?
- gli strumenti e le risorse sono specifici e facilmente fruibili?

4 - Il progetto *si evolve nel tempo*:

- la durata del progetto è annuale o pluriennale?
- le azioni sono episodiche o continuative?
- si sono apportate modifiche e variazioni nell'arco del tempo di durata del progetto?

5 - Il progetto prevede una *formazione di docenti/operatori*:

- la formazione è parte integrante del progetto oppure è un pre-requisito degli operatori?
- la formazione è solo per gli operatori direttamente coinvolti o per tutti gli operatori dell'intera realtà scolastica-territoriale?
- si prevede una formazione specialistica o trasversale?
- si procede alla formazione dopo la lettura del "fabbisogno formativo"?

6 - Il progetto produce una *documentazione significativa*:

- si sono prodotti materiali cartacei, video, CD-Rom, DVD?
- di che tipo di documentazione si tratta? Materiali didattici, protocolli, convenzioni, contratti, archivi, schedari, bibliografie?
- si sono realizzati spettacoli, mostre, giornate evento specifiche?
- la documentazione è fruibile da parte di un pubblico più vasto dei diretti utenti (on line, partecipazione a tavoli, concorsi, festival, reti internazionali ecc.)?

7 - Il progetto ottiene *risultati concreti*:

- l'azione progettuale ha prodotto risultati concreti sugli apprendimenti, sui comportamenti e sugli atteggiamenti?
- I risultati sono stati misurati in assoluto o in relazione a misurazioni precedenti?

INNOVAZIONE

1 - Il progetto *trasforma le tecniche educative*:

- si affrontano situazioni nuove con nuove metodologie (mediazione linguistica, peer tutoring...), strumenti e risorse (laboratori di conoscenza del territorio, PC, web, professioni nel campo interculturale ecc.)?

2 - Il progetto *trasforma l'approccio educativo, i contenuti e gli ambienti di apprendimento*:

- si sviluppano percorsi di didattica interculturale curricolare od extracurricolare? Tali percorsi sono di tipo mono e/o pluridisciplinare?
- si prevede una revisione dei curricoli per tener conto di contenuti e metodi provenienti da altre culture?
- è presente uno spazio laboratoriale dedicato? Si utilizzano nuovi ambienti quali il teatro, la musica, il museo, la multimedialità....?

3 - Il progetto *trasforma i ruoli educativi*:

- è presente una riflessione partecipata sulle pratiche educative adottate?
- è presente una valutazione sugli operatori interna o esterna?
- è stato avviato un "circuitto riflessivo" intorno agli esiti/problemi suscitati dal progetto?

5. La costruzione di un Repertorio: criteri di selezione dei progetti delle province lombarde

Il Repertorio delle buone pratiche vuole essere uno strumento per progettare iniziative di educazione interculturale, confrontandosi con progetti ed esperienze di successo già esistenti nella realtà lombarda.

Come sono stati selezionati i progetti?

Punteggi elevati totalizzati dagli indici di Innovazione e Qualità

Innovazione didattica e metodologica

Esistenza di una rete attiva nella progettazione, realizzazione e valutazione delle azioni che veicola informazioni dirette e condivise

Incremento di professionalità degli operatori

Saturazione della variabilità territoriale, tematica, formativa (province, aree di progetto, ordini di scuola, approcci)

Struttura chiara e completa: esplicitazione di obiettivi, strumenti, risorse, criteri e strumenti di valutazione

Coinvolgimento della realtà scolastica/territoriale complessiva (continuità verticale, diffusione interna ed esterna)

Durata ed evoluzione progressiva della qualità delle azioni

6. Le finalità del Repertorio

Questo strumento può essere utilizzato ai fini di:

- **conoscenza** delle realtà educative e delle diverse risorse a disposizione
- **stimolo** alla progettazione ragionata e condivisa di esperienze di educazione interculturale
- **confronto** tra i progetti attuati e quelli da costruire
- **ispirazione** per introdurre metodologie innovative
- **scambio** di documentazione e di idee

PARTE 2: LE PRATICHE

Schede riepilogative dei progetti

Le schede riepilogative dei progetti selezionati all'interno della Banca Dati intendono essere uno strumento di rapido accesso alle informazioni basilari. Scopo di ogni scheda è sintetizzare le caratteristiche del progetto, gli aspetti qualitativi e gli elementi di novità.

Ogni progetto approfondisce alcune tematiche, mantenendo comunque l'attenzione sull'intera dimensione educativa interculturale.

La tabella che segue presenta un quadro complessivo dei progetti (da 1 a 13) secondo i focus di attenzione e il tipo di scuola.

Focus di attenzione	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria I grado	Scuola secondaria II grado	CTP/CFP
Formazione operatori (1; 11)		X	X		X
Mantenimento e diffusione della lingua materna L1 (2)	X	X	X	X	
Nuovi linguaggi: il teatro, la musica, la danza, il blog, la multimedialità (3; 8;12)	X	X		X	
Rete fra scuole (4; 5)				X	
Rete scuola/territorio (5; 7)	X	X	X		
Revisione curricoli (6)	X	X	X		
Cittadinanza attiva (6; 13)	X	X	X		
Visione sistemica dell'educazione interculturale (7; 1)	X	X	X		X
L'ente locale promotore di educazione interculturale (12;13)	X	X	X		
Organizzazione d'istituto (11)		X	X		
Laboratorio linguistico L2 (9; 10)	X	X	X		
Piani di studio personalizzati (8; 11)	X	X	X	X	X
Doposcuola/extrascuola (10; 12)		X	X	X	
Prevenzione insuccesso e disagio (1; 9)	X	X	X		X
Patto scuola-famiglia straniera (12)				X	



La promozione del successo formativo

Modellizzazione di interventi formativi con adolescenti stranieri (province varie)



Codice catalogo Banca dati: **bg 145 cpr**

Are di progetto

Il progetto approfondisce maggiormente l'area formativa, l'area linguistica e la didattica per competenze come strumento per ottenere migliori risultati dagli adolescenti stranieri

- accoglienza
- formazione operatori
- Italiano L2 per la comunicazione
- revisione curriculum

Destinatari

Si possono individuare due diverse tipologie di destinatari diretti

- formatori/trici della IFP
- allievi 15-18 anni di nazionalità non italiana dei corsi IFP (DDIF, secondo ciclo, alternanza formativa) distribuiti nei centri formativi coinvolti

Promotore/i e rete

I promotori sono **enti di formazione professionale della Lombardia**; si sono prima costituiti in rete creando un gruppo di ricerca per la strutturazione e la realizzazione del progetto (ATS associazione temporanea di scopo)

- AFP Patronato San Vincenzo (BG)
- Associazione Padre Monti Saronno
- ENAC Lombardia-CFP Canossa di Milano, Cuggiono, Brescia
- ECFOP Monza e Brianza
- Fondazione Luigi Clerici
- AFGP Associazione Formazione Giovanni Piamarta

- IAL CISL Lombardia sede di Cremona
- ASF
- centro COME
- Cooperativa Farsi Prossimo

Sviluppo del progetto

Obiettivi

- Individuazione di linee guida per la revisione e aggiornamento dell'impianto formativo attualmente in uso nella Sperimentazione lombarda del nuovo sistema IFP, soprattutto riguardanti il processo di accoglienza
- Elaborazione di nuovi strumenti per la gestione degli interventi didattici necessari a favorire il successo formativo dell'utenza straniera (tecniche, metodologie, modalità di approccio)
- Analisi delle competenze richieste agli operatori per la messa in atto del modello elaborato e degli strumenti

Approfondimento delle principali ricadute del nuovo approccio sulle organizzazioni sia interne (funzioni da presidiare/attivare, modalità di gestione e lavoro, ecc.) sia esterne (attivazione /implementazione rete sul territorio, sviluppo/manutenzione servizi, ecc.)

Risorse/strumenti

comitato dei referenti di ogni CTP della rete, moduli plurilingue, sussidi cartacei, computer, internet, biblioteca interna ed esterna

Fonti di finanziamento

Regione Lombardia, FSE, Fondi ministeriali

Durata prevista/effettiva

1 anno

Periodo

Anno formativo 2005-2006

Approccio metodologico/ formativo

- Apprendimento cooperativo (Cooperative learning). Questo approccio didattico che stimola la diversità attraverso occasioni di lavoro in gruppo non si propone come disciplina a sé, ma attraversa orizzontalmente tutte le materie. Sperimentazione della tecnica jigsaw
- Strategia glottodidattica relativa all'italiano per lo studio: creazione di testi semplificati per ogni disciplina (testi ad alta leggibilità) da parte dei docenti di italiano

Esempio di apprendimento cooperativo jigsaw: la Costituzione

Obiettivi:

- conoscere i principi fondamentali della Costituzione
- conoscere le linee guida del sistema giuridico ed etico italiano
- acquisire terminologia giuridica

Realizzazione:

Ogni studente ha un compito che contribuisce a un obiettivo complessivo di gruppo. In gruppi eterogenei da 3 a 6 studenti, ad ogni studente viene assegnata una parte di una lezione. Ogni studente lavora in modo indipendente per diventare un esperto di una porzione della lezione ed è responsabile dell'insegnamento di tali informazioni agli altri componenti del gruppo. L'insegnante accerta la competenza individuale e del gruppo sull'argomento complessivo

Sequenza delle azioni didattiche/attività

1. Analisi dei bisogni degli operatori (focus group, questionario)
2. Ricerca e selezione di materiali disponibili riguardanti l'accoglienza e l'inserimento di alunni stranieri
3. individuazione di linee guida per il processo di accoglienza degli allievi stranieri (modelli e protocolli)
4. Costituzione commissione stranieri
5. Creazione strumenti per l'accoglienza: brochure dei corsi, moduli, comunicazioni scuola-famiglia tradotti in lingua straniera; strutturazione test di ingresso di competenza linguistica; supporto di italiano L2; raccordo CFP-CTP
6. Creazione testi semplificati per la didattica
7. Promozione di unità didattiche da svolgersi con didattica cooperativa
8. Azione di formazione e accompagnamento degli operatori

Documentazione

È stato realizzato un **report cartaceo** e un **CD rom** con i prodotti del progetto. All'interno si possono trovare i riferimenti riguardanti i materiali raccolti gli strumenti creati quali protocolli, questionari, schede e unità didattiche, test d'ingresso, sitografia e bibliografia

Valutazione generale dell'esperienza

Punti forti/opportunità

Il progetto ha messo a punto un intervento di "sistema" che consente la definizione e la sperimentazione di nuove modalità per "fare formazione" nei corsi di IFP con specifica attenzione agli alunni stranieri

- La condivisione di una linea di intervento e di un approccio metodologico comune da parte degli enti di formazione coinvolti nell'ATS è segnale della rilevanza delle problematiche, della riflessione sulle pratiche
- Presenza di strumenti operativi di intervento convalidati dal gruppo operativo

Punti deboli/criticità

La formazione professionale regionale lombarda si presenta come una realtà in movimento con elementi di grande instabilità

- Difficoltà nell'omogeneizzare linguaggi e modalità di lavoro da parte di équipe di formatori provenienti da diverse realtà formative
- Difficoltà a reperire ulteriori risorse economiche per implementare gli interventi e garantire il successo dell'azione
- Difficoltà e senso di inadeguatezza manifestato dai formatori nel gestire le classi plurilingue dell'obbligo formativo

Fattori innovativi

L'impianto del progetto nasce da un lavoro di ricerca-azione condotto da esperti metodologici, formatori e coordinatori finalizzata ad una linea di azione comune. La condivisione di modalità di approccio progettuale e metodologico quali la revisione dei curricoli e delle pratiche didattiche, la definizione di nuovi strumenti e tecniche per la gestione degli interventi, hanno portato ad una modellizzazione del percorso formativo

Calcolo dell'eccellenza

Q=0.69

I=0.67

E=0.68

(Q max =1 - I max =1 - E= media ponderata in cui Q=75% e I=25%)

2 Apriti Sesamo

Città di Milano



Are di progetto

Il progetto approfondisce maggiormente l'area linguistica e l'area formativa

- lingua madre L1 di apprendimento e mantenimento (arabo standard)
- italiano L2 per la comunicazione (giovani e adulti)
- formazione docenti madrelingua e docenti italiani delle scuole coinvolte

Destinatari

Si possono individuare diverse tipologie di destinatari

- gli studenti arabofoni e non arabofoni, italiani e stranieri, della scuola primaria e secondaria di I e II grado
- bambini della scuola dell'infanzia (ultimo anno)
- bambini 0\3 (spazio bimbi)
- genitori stranieri (soprattutto donne)
- docenti delle scuole coinvolte
- docenti esterni madrelingua

Promotore/i e rete

Il progetto si è subito configurato come azione cooperativa tra enti di diversa natura, grazie al sostegno delle **due Fondazioni** promotrici e al lavoro in rete tra le scuole partecipanti (1 istituto professionale; 2 istituti comprensivi; 1 scuola primaria; 1 scuola dell'infanzia) di Milano

- Fondazione Ismu
- Fondazione Vismara

Sviluppo del progetto

Obiettivi

- Potenziare la conoscenza della cultura e della lingua araba come veicolo per la costruzione di un'identità personale plurilingue e pluriculturale



- Sperimentare un modello formativo/organizzativo di valorizzazione e di mantenimento della L1 (lingua madre)
- Consolidare le competenze linguistiche-comunicative in Italiano L2
- Favorire percorsi di autonomia, di promozione socio-culturale, di integrazione, di cittadinanza attiva degli alunni stranieri e sostenere il ruolo genitoriale nel contesto migratorio
- Presa in carico culturale del progetto da parte delle scuole, nell'ottica di valorizzazione del plurilinguismo
- Ampliamento dell'offerta formativa

Risorse/strumenti

Docenti madrelingua di lingua araba qualificati, mediatrice linguistica-culturale madrelingua, volontari, referenti commissione interculturale di ogni scuola, sussidi in generale, sussidi bilingui, biblioteca interna, attrezzatura specifica per lo spazio bimbi

Fonti di finanziamento

Fondazioni

Durata prevista/effettiva

3 anni

Periodo

Dal 2005-2006 al 2007-2008

Rete

Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia, Ufficio Scolastico Provinciale di Milano, centro di formazione Fleming Settore Lavoro e Occupazione del Comune di Milano, IPSIA Ferraris-Pacinotti, IC Scialoia, IC Narcisi, DD Clericetti, Scuola Infanzia Narcisi (Comune Milano), le Fondazioni

Approccio metodologico/formativo

- Supervisione organizzativa e monitoraggio dell'andamento e dei risultati didattici: una risorsa riflessiva per garantire qualità nella progettazione e nella realizzazione
- Elaborazione di materiali conoscitivi, comunicativi e didattici, anche bilingui

Incontri periodici di monitoraggio tra docenti dei laboratori e l'équipe tutorale (coordinatore laboratori e referente pedagogico-didattico):

- cadenza quindicinale per docenti di lingua araba
- cadenza mensile per docenti di italiano L2, educatori, volontari, mediatrice linguistico-culturale

Incontri con le famiglie, con i Collegi Docenti (in apertura e chiusura d'anno), con le Commissioni Intercultura, con i referenti di ogni scuola

Insegnamento dell'italiano L2 su vari livelli: LP, A1, A2 (Quadro Comune Europeo).

Messa a punto di programmazioni condivise per livelli di competenza e fasce d'età (indicatori di competenza QCER)

Sequenza delle azioni didattiche/attività

1. Selezione e formazione dei docenti di arabo a cura della Fondazione Ismu
2. Laboratorio di lingua e cultura araba per studenti arabofoni e non arabofoni italiani e stranieri
3. Laboratori di italiano L2 per genitori stranieri/rete parentale e amicale
4. Incontri tematici all'interno del laboratorio di L2 (salute, modello formativo, patrimonio culturale)
5. Percorso di socializzazione "Spazio bimbi" per bambini arabofoni di 0-3 anni gestito da educatrici italiane e volontari, in concomitanza con il corso L2 per le mamme
6. Monitoraggio pedagogico-didattico
7. Incontri di approfondimento sul "mondo arabo-islamico" e sul "plurilinguismo" per docenti e gruppi classe
8. Costituzione dello sportello Arab-Infoma (presso la Fondazione Ismu)



9. Costituzione del progetto ArabLab: gruppo di studio di eccellenza (docenti lingua araba, insegnanti, universitari)
10. Stesura accordo di rete VA.L.O.RI (Valorizzazione lingue d'Origine) tra gli istituti scolastici coinvolti nel progetto
11. Inserimento del progetto nel P.O.F. delle singole scuole

Documentazione

Report annuali, riportati a tutti i Collegi Docenti, hanno permesso la storicizzazione del processo attivato, la descrizione strutturata e la ricomposizione di ogni snodo

Sono stati elaborati **materiali** conoscitivi, comunicativi e **didattici** anche bilingui e i **test di verifica** delle competenze in lingua araba. Stesura dell'accordo di rete sulla valorizzazione lingue d'origine di durata biennale. **Festa finale** di chiusura dei laboratori, sia per adulti che per ragazzi. Materiale fotografico

Valutazione generale dell'esperienza

Punti forti/opportunità

Gli aspetti qualificanti del progetto riguardano principalmente i docenti, il coordinamento e il monitoraggio, l'elaborazione di strumenti condivisi e la valutazione

- Docenti altamente qualificati per laboratori di lingua e cultura araba (docenti di varie nazionalità, uomini e donne, musulmani e copti) e di italiano L2. I docenti sono interni (IPSIA Ferraris-Pacinotti) o esterni (IC Narcisi)
- Laboratorio linguistico delle scuole superiori con partecipazione di alcuni docenti e del personale amministrativo
- Inserimento nella scheda di valutazione del percorso di apprendimento degli studenti in lingua madre
- Sviluppo evolutivo del progetto e individuazione di un docente referente all'interno di ogni scuola
- Valutazione partecipata in itinere e finale sugli apprendimenti e sul processo. Valutazione esterna (Istituto per la Ricerca Sociale di Milano IRS)

Punti deboli/criticità

Le criticità riscontrate sono una risorsa fondamentale da tenere presente in un'ottica di ri-progettazione

- Scarsità di fondi aggiuntivi per l'allestimento del laboratorio
- La selezione e la formazione dei docenti sono azioni delicate da condurre con rigore
- Scarsa condivisione delle coordinate teoriche di riferimento, delle finalità e delle linee guida metodologiche tra docenti di madrelingua e docenti curricolari
- Parziale presa in carico "culturale" del progetto da parte delle scuole coinvolte
- Poco coinvolgimento delle famiglie, analisi e negoziazione delle aspettative, ruolo e partecipazione genitoriale
- Difficoltà nel reperimento di materiali didattici modulati per fasce di età e livelli di competenza
- Necessario più coinvolgimento delle risorse territoriali e delle comunità e associazioni straniere (ass. italo-egiziana presente solo nella prima parte) per evitare l'isolamento e sviluppare una corresponsabilità tra risorse interne e destinatari

Fattori innovativi

L'azione si propone a sua volta come una sperimentazione di buone prassi per la valorizzazione del plurilinguismo come patrimonio interculturale non solo degli immigrati, ma di tutti. L'approccio sistemico e integrato di risorse e di professionalità, di ruoli e funzioni ha permesso un coinvolgimento ampio della realtà scolastica/territoriale

Calcolo dell'eccellenza

Q=0.66

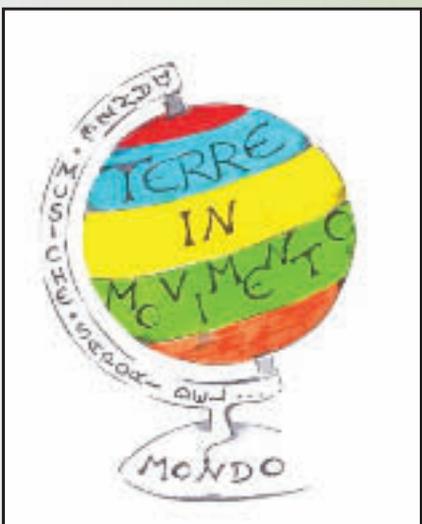
I=0.17

E=0.54

(Q max =1 - I max =1 - E= media ponderata in cui Q=75% e I=25%)

3 Teatro, Musica e Danza

Provincia di Pavia



*I bambini, con i gesti,
le parole e il canto,
conoscono le culture,
le divulgano,
le vivono*

Codice catalogo Banca dati: **pv 081 p**
Collegato a **pv 058 p**

Are di progetto

Il progetto approfondisce maggiormente la didattica interculturale e l'area linguistica

- percorsi di educazione interculturale attraverso il linguaggio del teatro, della musica e della danza
- italiano L2 per la comunicazione e l'apprendimento
- lingua madre L1 di mantenimento (romeno)
- formazione docenti e genitori su tematiche interculturali

Destinatari

Si possono individuare diverse tipologie di destinatari

- studenti italiani e stranieri della scuola dell'infanzia e primaria
- genitori
- docenti

Promotore/i e rete

Il progetto si colloca all'interno del POF di Istituto del **1° Circolo Didattico di Voghera**

- scuole primaria: D. Alighieri, Provenzal, San Vittore
- scuole dell'infanzia: Dante, via Gobetti, via Furini, Provenzal, strada Valle

Sviluppo del progetto

Obiettivi

- Sviluppare la capacità di interazione sociale in diversi contesti e ambiti
- Rafforzare le relazioni interculturali

- Educare alla mondialità
- Favorire l'integrazione attraverso la musica, il teatro e la danza
- Creare sinergia tra i numerosi stimoli teatro-musico-culturali offerti da scuola, associazioni, istituzioni pubbliche e private

Risorse/strumenti

Laboratorio di canto e laboratorio linguistico, testi, immagini, materiali multimediali, musiche, strumenti musicali, teatro

Fonti di finanziamento

USP, Fondo di Istituto, contributi volontari delle famiglie, Associazione culturale di volontariato Scòl Vèg, Ente locale

Durata prevista/effettiva

11 anni

Periodo

In continuità dall'a.s. 1998-1999 con variazioni e modifiche annuali

Rete

Associazione di volontariato Scòl Vég, USP, Movimento Cristiano Lavoratori, Ente Locale, Ministero Pubblica istruzione della Romania, Compagnia della Corte, Teatro Fondazione Adolescere, Teatro Padri Barnabiti, Teatro Fraschini

Approccio metodologico/formativo

- Didattica laboratoriale con i linguaggi del teatro, della musica e della danza visti come strumenti educativi
- Metodo interdisciplinare per i percorsi di didattica interculturale. Innovazione curricolare nell'educazione al dialogo e al pensiero critico per tutte le aree disciplinari

Esempi:

Laboratorio di teatro: scoperta del teatro in forma ludica, esperienze da spettatori e da protagonisti. Approfondimento delle diverse forme di teatro (teatro di relazione, espressioni corporee, pantomima, teatro musicale...). Realizzazione di lavori teatrali producendo anche le scene, le musiche e i costumi

Laboratorio di musica: percorso musicale di gruppo e preparazione di un saggio-concerto. Ascolto e approccio ai diversi generi musicali, riconoscimento di strumenti e musiche dal mondo. La musica è vissuta anche con l'ottica di universalità e interculturalità

Laboratorio di danza: sperimentazione e conoscenza degli elementi base della danza, sviluppo della capacità di comunicare attraverso il movimento del corpo, esecuzione e interpretazione di semplici danze popolari ed etniche

Sequenza delle azioni didattiche/attività

1. Laboratori specifici di teatro, coro, danza per tutte le sezioni di ogni plesso dell'Istituto.
Per la scuola primaria nell'a.s. 2008-09 è previsto un laboratorio musicale di canti etnici, popolari e folkloristici italiani e di altri paesi
2. Laboratori di italiano L2 per gli studenti stranieri della scuola primaria
3. Laboratorio per la conoscenza e il consolidamento della lingua e cultura romena (L1)
4. Giornata interculturale con musical realizzato dai bambini e cena a tema
5. Rassegna teatrale e musicale con momenti interculturali: spettacoli realizzati dagli alunni, convegni e seminari
6. Formazione per docenti e genitori su tematiche interculturali

Documentazione

Il progetto prevede la realizzazione della **rassegna teatrale e musicale** con le rappresentazioni dei saggi finali come prodotto e verifica delle attività. Realizzazione di un **report** e di un **video** dei vari laboratori.

Valutazione generale dell'esperienza

Punti forti/opportunità

Il progetto mostra come i diversi linguaggi quali quello musicale, iconico, gestuale, espressivo-corporeo, sonoro, linguistico, possano produrre una reale comunicazione come processo di confronto dialettico ed interattivo tra più culture

- Laboratori di danza, teatro e musica per tutte le classi tenuti dagli insegnanti insieme ad esperti esterni
- Rassegna teatrale e musicale in cui si realizzano i saggi di fine anno delle classi coinvolte. All'interno della rassegna si organizzano momenti di approfondimento per adulti anche riguardanti tematiche interculturali: educare al pensiero per agire e relazionarsi con gli altri, le leggi italiane, terre in movimento: la migrazione
- Formazione e confronto tra insegnanti e dirigenti sulla progettualità e sulla metodologia educativa in un contesto interdisciplinare e interculturale

Punti deboli/criticità

I linguaggi artistico-espressivi comportano delle competenze specifiche professionali non abituali. I docenti, che portano avanti un percorso interculturale laboratoriale espressivo-musico-teatrale, dovrebbero continuamente aggiornarsi, con percorsi di formazione e autoformazione.

Le difficoltà del progetto sono:

- cercare e coinvolgere persone altamente qualificate che possano aiutare il docente che non è in grado di portare avanti da solo un linguaggio artistico (teatrale, musicale, gestuale ecc.) anche a livello di volontariato
- programmare a cadenza mensile dei laboratori formativi per adulti (docenti e genitori) affinché possano "entrare" nel linguaggio espressivo per insegnare in modo consapevole e tecnicamente giusto tali discipline
- costruire una rete territoriale tra scuole di ogni ordine e grado affinché ogni Istituto metta a disposizione le competenze, nelle diverse discipline artistiche, per attivare un polo di sviluppo e creatività artistica

Fattori innovativi

Il progetto costituisce il "luogo" culturale e pedagogico in cui si sperimentano i linguaggi corporei, vocali, musicali, testuali, della visibilità, come strumenti di una didattica creativa.

La conoscenza di un popolo, di una cultura, di un ambiente instaurando relazioni non gerarchiche tra natura e cultura, corpo e mente, realtà e immaginario, scienza e arte è possibile grazie all'utilizzo del metodo interdisciplinare

Calcolo dell'eccellenza

Q=0.82

I=0.67

E=0.78

($Q \text{ max} = 1 - I \text{ max} = 1 - E = \text{media ponderata in cui } Q=75\% \text{ e } I=25\%$)

4 Culture in rete

Provincia di Mantova



Aree di progetto

Il progetto, nato da un accordo di rete tra le scuole mantovane, approfondisce maggiormente la didattica interculturale, l'area linguistica, l'orientamento e la formazione

- accoglienza e inserimento degli alunni stranieri (protocollo di rete)
- italiano L2 per la comunicazione e l'apprendimento su vari livelli
- percorsi di educazione interculturale tra gli istituti in rete
- orientamento studenti
- formazione docenti

Destinatari

Si possono individuare diverse tipologie di destinatari

- studenti italiani e stranieri degli istituti in Rete (scuole secondarie di primo e secondo grado)
- docenti degli istituti in Rete
- genitori italiani e stranieri

Promotore/i e rete

Il progetto è espressione del lavoro di Rete coordinato dall' **IISS Greggiati di Ostiglia** (capofila di rete) con

- IC di Poggio Rusco
- IC di Sermide
- IC di Quistello

Sviluppo del progetto

Obiettivi

- Creazione di una rete tra le scuole del territorio per promuovere un'azione comune riguardante l'accoglienza e l'educazione interculturale, per condividere le risorse e la formazione degli operatori
- Miglioramento del successo scolastico degli alunni stranieri
- Coinvolgimento delle famiglie nel dialogo educativo

Risorse/strumenti

Laboratori, materiale cartaceo, testi, musiche, computer e materiali multimediali, videocamere, macchine fotografiche, biblioteca

Fonti di finanziamento

Fondazione Cariplo (Progetto Interculture), fondi di Istituto

Durata prevista/effettiva

3 anni

Periodo

L'accordo di Rete è stato firmato nell'a.s. 2006/07

Rete

Gli Istituti firmatari dell'accordo di Rete, associazioni di volontariato, Asl, Ser.T, Enti locali, centro EDA, accompagnamento alla progettazione e realizzazione: Fondazione ISMU; valutazione esterna (ASVAPP di Torino)

Approccio metodologico/formativo

- Co-progettazione: gli enti partner dedicano il I anno di progetto alla costruzione dell'itinerario, sotto la guida di un "tutor" esterno
- I singoli Istituti in Rete condividono medesime finalità e obiettivi, coordinano fattivamente le fasi operative del progetto pur mantenendo la loro autonomia gestionale e organizzativa
- Ascolto attivo dei racconti dei vissuti dei protagonisti (genitori stranieri) in specifici incontri laboratoriali
- Evento di comunicazione pubblica

Metodologie specifiche

- Costituzione di un "tavolo di progettazione" con i docenti delle Commissioni Intercultura degli istituti in rete, i rappresentanti degli Enti del territorio delle Associazioni, dei genitori
- Impiego di tecnologia ed informatica: realizzazione di un video di confronto culturale, di una breve pubblicazione multiculturale e di una sezione dedicata sul sito internet della scuola (www.greggiati.it)
- Laboratorio teatrale: individuazione di un tema interculturale attraverso la ricerca testuale. Manipolazione dei testi per la drammatizzazione traducibili in scenografie, coreografie e parti recitative
- **incontro pubblico** per la presentazione della rete e il coinvolgimento dei partecipanti

Sequenza delle azioni didattiche/attività

1. Creazione di una rete tra scuole del territorio e di un tavolo tecnico con i referenti degli istituti, dei genitori e degli enti territoriali
2. Formazione docenti in un unico corso per tutti gli Istituti e per tutti gli operatori
3. Condivisione di un protocollo di accoglienza unico tra le varie scuole
4. Condivisione delle risorse tra gli Istituti (materiali didattici, archivi, materiali prodotti, mediatori culturali)
5. Laboratori di italiano L2 su diversi livelli di apprendimento
6. Percorsi specifici di ogni istituto in rete di didattica interculturale per gli studenti con la revisione dei curricula (video "Diversi ma uguali", corso di cucina etnica con banchetto multietnico finale)
7. Percorsi di educazione interculturale co-progettati e realizzati dagli Istituti in Rete (laboratorio teatra-



- le, laboratorio danze e manualità, progetto Acqua)
8. Orientamento tra scuole di diverso grado della Rete
 9. Sportello Immigrazione per studenti e famiglie con la presenza dei docenti e dei mediatori linguistico-culturali attivato presso gli istituti in giorni specifici

Documentazione

Il progetto prevede la realizzazione di un **report** in itinere e un **report** finale per la documentazione delle attività e un **CD-ROM** dei materiali prodotti dai ragazzi

Realizzazione di un **DVD multimediale** realizzato dagli alunni, un **libretto** contenente le interviste dei partecipanti ai laboratori, banchetto multietnico, la giornata dell'intercultura (evento di fine anno)

Valutazione generale dell'esperienza

Punti forti/opportunità

Il progetto è il risultato di un faticoso, ma proficuo lavoro di Rete tra gli Istituti

- Forte collaborazione tra i docenti referenti delle diverse Commissioni Intercultura che ha permesso di progettare e realizzare azioni in sinergia
- Intesa sui protocolli
- Produzione di una documentazione unitaria (modulistica comune)
- Condivisione delle risorse umane e materiali all'interno della Rete
- Condivisione contatti con i diversi soggetti locali
- Organizzazione di un unico corso di formazione per docenti con risorse comuni
- Cooperazione tra famiglie, studenti e operatori per la condivisione di esperienze concrete comuni (laboratorio di cucina e banchetto multietnico)
- Prevista valutazione finale eseguita da esperti esterni

Punti deboli/criticità

Le criticità di una Rete appena costituita sono collocabili principalmente sul fronte organizzativo e della condivisione delle tematiche interculturali tra gli operatori

- Scarsa condivisione di una visione comune sul tema: resistenze e indifferenze di una parte dei Collegi Docenti
- Difetti nella pianificazione delle risorse (difficoltà nel contattare esperti, nel reperire materiale)
- Dispersione di energie e di personale in fase di realizzazione per la difficoltosa organizzazione delle azioni
- Difficoltà nel collegare gradi di scuola diversi in plessi diversi. Non è facile prevedere i tempi e i materiali necessari
- La Rete mette in collegamento solamente gli Istituti e gli enti comunali, ma non le aziende del territorio

Fattori innovativi

Il progetto è il risultato di una riflessione condivisa delle scuole del territorio che, costituitesi in una stretta Rete, co-progettano e cooperano alla realizzazione delle singole azioni di educazione interculturale

Calcolo dell'eccellenza

Q=0.82

I=0.83

E=0.82

($Q \text{ max} = 1 - I \text{ max} = 1 - E = \text{media ponderata in cui } Q=75\% \text{ e } I=25\%$)



5 Un mondo nella rete

Città di Monza



*Mettiamo insieme
i problemi...
ma anche le soluzioni*

Codice catalogo Banca dati: **mb 003 c**

Are di progetto

Il progetto approfondisce maggiormente l'accoglienza, l'area linguistica, la formazione e i rapporti con il territorio

- accoglienza e inserimento degli alunni stranieri (protocollo cittadino)
- italiano L2 per la comunicazione e l'apprendimento su vari livelli per alunni stranieri
- formazione personale docente e non docente
- formazione linguistica (italiano L2) per adulti stranieri

Destinatari

Si possono individuare diverse tipologie di destinatari

- studenti italiani e stranieri degli istituti in Rete (scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I grado)
- personale docente e non docente delle scuole in Rete
- genitori italiani e stranieri

Promotore/i e rete

Il progetto è espressione del lavoro di Rete tra le diverse scuole del **I Ciclo di Monza** e le agenzie del territorio

- III Circolo
- IV Circolo
- VII Circolo
- Sec. I grado Ardigò-Bellani
- Sec. I grado Confalonieri
- IC S. Fruttuoso
- IC Salvo D'Acquisto
- IC Anna Frank
- IC Don Milani
- IC Koinè

Sviluppo del progetto

Obiettivi

- Sviluppare la professionalità dei docenti e del personale non docente rispetto all'integrazione degli allievi stranieri e al dialogo interculturale
- Realizzare interventi non compensativi ma integrativi in una logica di ottimizzazione delle risorse presenti nei diversi nodi della rete
- Garantire il diritto allo studio e alla partecipazione alla vita scolastica di tutti gli alunni. Contrastare il rischio di marginalità degli alunni stranieri provocato dalle carenze/insufficienze linguistiche
- Favorire lo scambio e il confronto culturale nel territorio di Monza

Risorse/strumenti

Risorse umane: i 4 docenti con distacco sono stati impiegati su 8 scuole e le due rimanenti si sono avvalse di risorse esterne (in un caso fornita dall'Amministrazione comunale, nell'altro reperita direttamente dalla scuola). *Risorse strumentali:* sportello CREI (Centro Risorse Educazione Interculturale), normativa di riferimento, documentazione tradotta in varie lingue, laboratori, materiale cartaceo, testi, vocabolari illustrati, computer, supporti multimediali, giochi, CD audio, CD ROM, audio-videocassette, biblioteca

Fonti di finanziamento

Fondazione Cariplo (Progetto Interculture), fondi di Istituto

Durata prevista/effettiva

2 anni

Periodo

Anno scolastico di inizio: 2007/08

Rete

I 10 Istituti scolastici statali del I Ciclo di Monza, Amministrazione Comunale, Associazione Mosaico, Caritas, CREI, accompagnamento alla progettazione e realizzazione: Fondazione ISMU; formazione specifica: CIS Università di Bergamo

Approccio metodologico/formativo

- Co-progettazione: gli enti partner dedicano il I anno di progetto alla costruzione dell'itinerario, sotto la guida di due "tutor" esterni con competenze metodologiche e di pedagogia interculturale
- Organizzazione delle risorse umane: le singole scuole della rete hanno un proprio gruppo di lavoro che segue l'andamento delle azioni del progetto
- Condivisione di un modello comune di laboratorio integrativo di italiano L2 tra le 10 scuole della rete con l'obiettivo di mettere a punto un prototipo di intervento riproducibile negli anni

Metodologie specifiche

- Costituzione di un **gruppo di lavoro** composto dai dirigenti (o dei rappresentanti) delle scuole in rete e dai referenti delle agenzie del territorio.
- Creazione di un **gruppo di coordinamento**, monitoraggio e valutazione composto da tre dirigenti scolastici
- Adozione da parte di tutti i facilitatori della rete del metodo **Total physical response** per le fasi laboratoriali iniziali. Questa tecnica favorisce l'apprendimento della lingua per mezzo di ordini impartiti dagli insegnanti che richiedono l'esecuzione di gesti e azioni verbali dell'allievo. Viene utilizzato un approccio ludico specialmente nelle 1°-2°classi ed è importante il collegamento delle attività del laboratorio con le classi

Sequenza delle azioni didattiche/attività

1. Condivisione di un protocollo di accoglienza unico tra le varie scuole (protocollo cittadino)
2. Traduzione di materiale informativo e modulistica in diverse lingue
3. Predisposizione di un vademecum per l'intercultura per gli operatori (protocollo accoglienza, moduli-



- stica, elenco persone di riferimento, elenco enti/associazioni del territorio per l'intercultura)
4. Formazione di base del personale docente e non docente di tutte le scuole in rete
 5. Formazione specifica per docenti tutor (uno per scuola)
 6. Attivazione di laboratori di italiano L2 con strumenti e metodologie comuni in tutte le scuole della rete. 63 laboratori su due livelli di competenza linguistica
 7. Creazione di una struttura di coordinamento dei referenti delle scuole (tutor) con incontri periodici finalizzati a condividere modalità di costituzione dei laboratori e strumenti da utilizzare (prove d'ingresso, registro, griglie rilevazione competenze...)
 8. Interventi di mediazione in tutti gli ordini di scuola (infanzia, primaria, secondaria)
 9. Condivisione delle risorse tra gli Istituti (docenti distaccati, mediatori linguistici e culturali materiali didattici, archivi, materiali prodotti)
 10. Corso di italiano L2 per mamme straniere
 11. Incontri a tema interculturale per genitori italiani/stranieri

Documentazione

Il progetto prevede la realizzazione di **report in itinere** specifici per ogni area di progetto e un **report finale** per la documentazione e la valutazione delle attività

Valutazione generale dell'esperienza

Punti forti/opportunità

Il progetto ha portato un miglioramento dell'offerta formativa del territorio monzese grazie alle azioni in sinergia attuate dalle 10 scuole in rete e dalle istituzioni del territorio coinvolte

- Forte sinergia e consolidamento del gruppo dei dirigenti delle 10 scuole in rete (il fatto di essere una rete è di notevole aiuto per la maggiore forza contrattuale che ne deriva e per l'aiuto che ne scaturisce al singolo DS che si percepisce non isolato nell'affrontare un problema)
- Capacità di pianificazione dell'utilizzo delle risorse umane e finanziarie a disposizione
- Ruolo svolto dal CREI in termini di incremento della professionalità dei docenti che intervengono nei laboratori grazie all'azione svolta di omogeneizzazione delle procedure
- Incontri tra dirigenti per monitoraggio-valutazione delle azioni
- Creazione di una struttura organizzativa efficace di "governo della rete"

Punti deboli/criticità

Le criticità riscontrate sono prevalentemente organizzative e di coordinamento di Rete

- Mancanza di certezze sulle risorse umane e finanziarie
- Conseguente difficoltà di pianificazione degli interventi in continuità col percorso fatto
- Rete come qualcosa da costruire e implementare continuamente

Fattori innovativi

Il progetto vede il costituirsi di una rete territoriale fondata su una forte sinergia tra i dirigenti scolastici e le agenzie territoriali. La rete non è gerarchica, ma paritetica ed è orientata verso i "prodotti"

Calcolo dell'eccellenza

Q=0.81

I=0.50

E=0.74

($Q \text{ max} = 1 - I \text{ max} = 1 - E = \text{media ponderata in cui } Q=75\% \text{ e } I=25\%$)



6 Integr...azioni

Provincia di Brescia



Are di progetto

Il progetto approfondisce maggiormente l'accoglienza, la formazione e la didattica interculturale di revisione curricolare

- accoglienza e inserimento degli alunni stranieri (protocollo)
- revisione curricolo di Istituto
- formazione docenti
- formazione genitori italiani e stranieri

Destinatari

Si possono individuare diverse tipologie di destinatari

- studenti italiani e stranieri dell'Istituto Comprensivo (scuola dell'infanzia, scuola primaria e secondaria di I grado)
- genitori italiani e stranieri
- docenti dell'Istituto
- cittadini del Comune di Bagnolo Mella (BS)

Promotore/i e rete

Il progetto è promosso dall'Istituto Comprensivo di Bagnolo Mella (scuola dell'infanzia, scuola primaria e secondaria di I grado, centro EDA)

Sviluppo del progetto

Obiettivi

- Promozione nella scuola di un percorso partecipato di progettazione
- Miglioramento delle competenze degli insegnanti nella elaborazione/attuazione di progetti complessi

- Miglioramento dell'integrazione degli alunni stranieri e promozione dell'interazione tra persone di diversa origine
- Revisione del curriculum scolastico in chiave interculturale per tutti gli ordini
- Promozione, in un contesto multiculturale, del valore della "cittadinanza attiva" a scuola e nella comunità locale

Risorse/strumenti

Materiale cartaceo, testi, documentazione tradotta in lingua, supporti multimediali, sito della scuola www.bagnoloscuole.it

Fonti di finanziamento

Fondazione Cariplo (Progetto Interculture), fondi di Istituto, fondi del Comune di Bagnolo Mella relativi al "Diritto allo studio"

Durata prevista/effettiva

3 anni

Periodo

Anno scolastico di inizio: 2007/08

Rete

IC di Bagnolo Mella fa parte della rete di scuole che fanno capo al CTI di Manerbio; CTP EDA, Comune di Bagnolo Mella, CAG, CEM Mondialità, Cooperativa "Tempo Libero", accompagnamento alla progettazione e realizzazione: Fondazione ISMU

Approccio metodologico/formativo

- Co-progettazione: gli enti partner dedicano il I anno di progetto alla costruzione dell'itinerario, sotto la guida di un tutor esterno
- Protocollo di accoglienza di Istituto e tutoraggio alunni stranieri
- Revisione del curriculum scolastico in un'organica prospettiva interculturale

Metodologie specifiche

- **Progettazione partecipata** con esperti esterni: il progetto è frutto di una riflessione partecipata del gruppo di lavoro formato dagli insegnanti di tutti gli ordini di scuola, dal dirigente, dai rappresentanti dell'ente locale e da formatori esterni
- **Gruppo Accoglienza**: assegnazione di un docente con compiti di tutoraggio individuale per gli inserimenti nella scuola secondaria di I grado e per alunni che manifestano gravi difficoltà di inserimento/apprendimento
- Revisione dei contenuti della programmazione è stata effettuata dai docenti suddivisi in gruppi disciplinari. Sono in corso di revisione parti di programma della scuola primaria (scienze, geografia) e della scuola secondaria (storia, geografia); nella scuola dell'Infanzia è stato curato uno specifico progetto di educazione interculturale

Sequenza delle azioni didattiche/attività

1. Formazione docenti specifica sull'accoglienza e la revisione dei curricula
2. Miglioramento delle procedure (protocollo) e delle condizioni di inserimento e accoglienza in classe degli alunni con cittadinanza non italiana (docente-tutor per gli alunni neo-arrivati)
3. Attivazione di laboratori di italiano L2 (prima alfabetizzazione, lingua per la comunicazione e lingua per lo studio)
4. Revisione della programmazione curricolare di Istituto in senso interculturale con prime sperimentazioni in classe

5. Azioni educative di "cittadinanza attiva" nei confronti degli alunni e delle famiglie: Consiglio Comunale dei Ragazzi e Sportello accoglienza per famiglie straniere gestito da genitori non italiani
6. Promozione e valorizzazione di iniziative interculturali nel curriculum locale (percorso di incontro e riflessione per la cittadinanza con rappresentanti delle comunità indiana e pakistana, africana, dei paesi di cultura araba, dell'est Europa e dell'America latina residenti a Bagnolo Mella)
7. Formazione di un tavolo di lavoro stabile fra scuola, genitori, Amministrazione comunale, associazioni locali
8. Attività di facilitazione linguistica e culturale per favorire l'accesso ai servizi scolastici e sociali per le famiglie non italiane
9. Facilitazione linguistica per mamme straniere dentro la scuola

Documentazione

Il progetto prevede la realizzazione di due **report in itinere** di monitoraggio delle attività e un **report finale** per la valutazione delle azioni

Valutazione generale dell'esperienza

Punti forti/opportunità

Il progetto prevede una riflessione a più voci e una condivisione delle azioni di educazione interculturale e di cittadinanza attiva da parte di tutti gli operatori coinvolti. Il legame tra scuola e territorio è molto forte

- La scuola partecipa al lavoro in rete con i Comuni della Bassa bresciana centrale, gli Istituti scolastici e le cooperative sociali della stessa zona su specifici progetti promossi dal Centro territoriale per l'intercultura del Circolo didattico di Manerbio (CTI2)
- Le pratiche di accoglienza e inserimento vengono sistematizzate da una Commissione composta da docenti di vari ordini scolastici, dal personale amministrativo e da docenti con funzione strumentale
- Esplicitazione dei risultati attesi, dei criteri e degli indicatori di qualità nella valutazione di tutte le attività

Punti deboli/criticità

Un'attenta analisi dei punti di debolezza è un passo importante nell'articolazione di un progetto complesso

- Difficoltà a far convergere in uno stesso progetto le esigenze degli insegnanti con quelle del territorio e delle famiglie (clima sociale problematico verso l'immigrazione, difficoltà dei genitori stranieri nell'accesso ai servizi medici specialistici e allo sportello psico-pedagogico)
- Risorse umane limitate destinate all'integrazione degli alunni stranieri
- Mancanza di mediatori linguistico-culturali utili per i colloqui con le famiglie
- Difficoltà nell'elaborazione di una "visione" interculturale comune

Fattori innovativi

La definizione collegiale dei caratteri dell'educazione interculturale è condizione imprescindibile perché la rete scuola-territorio lavori. La riflessione partecipata ha portato, da un lato, ad una revisione della programmazione didattica di Istituto e dall'altro lato alla promozione della "Carta dei valori, della Cittadinanza e dell'Integrazione" fra docenti, genitori e associazioni locali

Calcolo dell'eccellenza

Q=0.75

I=0.50

E= 0.69

($Q \text{ max} = 1 - I \text{ max} = 1 - E = \text{media ponderata in cui } Q=75\% \text{ e } I=25\%$)

7 I come Integrazione e Intercultura

Provincia di Sondrio



Codice catalogo Banca dati: **so 029 cp**

Aree di progetto

Il progetto di rete tra le scuole della città di Sondrio approfondisce maggiormente l'accoglienza, l'area linguistica e la formazione

- prima accoglienza e inserimento degli alunni stranieri (protocollo unico di rete) e accoglienza in seconda fase
- italiano L2 per la comunicazione e l'apprendimento su vari livelli
- formazione docenti e operatori

Destinatari

Si possono individuare diverse tipologie di destinatari

- alunni stranieri degli istituti in Rete (scuole primarie e secondarie di I grado)
- personale docente e non docente degli istituti in Rete
- genitori italiani e stranieri

Promotore/i e rete

Il progetto è espressione del lavoro di rete tra **5 istituzioni scolastiche**

- DD I circolo di Sondrio
- DD II circolo di Sondrio
- DD III circolo di Sondrio (capofila di rete)
- Scuola secondaria di I grado Ligari
- Scuola secondaria di I grado Sassi-Torelli

Sviluppo del progetto

Obiettivi

- Realizzazione nelle scuole dell'obbligo e sul territorio di sinergie che diano vita ad un percorso sistema-

tico, finalizzato all'accoglienza, all'alfabetizzazione e all'elaborazione di modelli educativi e didattici rispondenti alle esigenze interculturali

- Promozione di una cultura di rete tra scuola, Enti Locali, istituzioni a partire dall'esperienza in atto e dalle buone pratiche messe in campo dai vari soggetti
- Promozione e sostegno dell'identità interculturale
- Informazione e coinvolgimento delle famiglie straniere attraverso interventi di mediazione culturale

Risorse/strumenti

Materiale cartaceo, testi, dizionari, laboratorio, materiale informativo plurilingue, risorsa aggiuntiva assegnata dall'USP (docente esterno)

Fonti di finanziamento

MIUR, Comune di Sondrio

Durata prevista/effettiva

3 anni

Periodo

Rete di scuole costituita nel 2006. Accordo di Rete siglato alla fine del 2007

Rete

La Rete di scuole collabora con gli Enti Locali (Comune, Provincia, Comunità Montana) con la Questura e il Consiglio Territoriale del Governo per l'Immigrazione e con le associazioni e cooperative del territorio. Accompagnamento alla progettazione e corsi di formazione: Fondazione ISMU, Cà Foscari di Venezia. La "regia" della rete è svolta dalla coordinatrice della commissione cittadina di rete

Approccio metodologico/formativo

- Il coordinamento tra le scuole in Rete è attuato da un'apposita Commissione multiprofessionale
- La formazione specifica di Italiano L2 per gli operatori scolastici e del territorio è condotta da esperti esterni
- Sviluppo di un ambiente di apprendimento multiculturale

Commissione Coordinamento: la co-progettazione, la gestione e le risorse vengono definite da un gruppo di lavoro formato dai dirigenti degli istituti di Rete, dai docenti referenti di Istituto e da rappresentanti della Provincia, del Comune, dell'USP, del Consiglio del Governo/Questura delle associazioni e cooperative partner

Formazione: corsi rivolti ai docenti e agli operatori del territorio realizzati dalla Fondazione ISMU sulla multiculturalità e la lingua 2 per comunicare. Corsi a numero chiuso specifici sull'italiano L2 per lo studio condotti dall'Università Cà Foscari per docenti

Prima accoglienza con supporto di mediatori madrelingua (Comune), corso intensivo di italiano L2 realizzato da docenti interni, alfabetizzazione di secondo livello e avvio al metodo di studio da parte degli insegnanti in orario scolastico, attività pomeridiane di apprendimento discipline sulla base di progetti individualizzati (cooperative, associazioni)

Sequenza delle azioni didattiche/attività

1. Costituzione della Rete di scuole e successiva firma dell'accordo da parte dei dirigenti
2. Corsi di formazione congiunti per operatori scolastici e del territorio con esperti esterni specifici sulla progettazione in ambito interculturale e sull'insegnamento dell'italiano L2
3. Prima accoglienza e accoglienza in seconda fase (con supporto di mediatori linguistico-culturali e attraverso il Protocollo Unico di Accoglienza)
4. Interventi di alfabetizzazione Italiano L2 di I e II livello (lingua per la comunicazione e lingua per lo studio) in orario scolastico ed extrascolastico

5. Percorsi didattici personalizzati per alunni stranieri neo-arrivati
6. Sperimentazione di percorsi curricolari interculturali (Rappresentazione teatrale "L'albero della vita": miti e leggende delle nostre origini. www.scuole.provincia.so.it/SMSSassiTorelli/index.htm Scuola primaria Racchetti di Sondrio: il momento conviviale come in incontro di culture, "10 piatti tipici dai pizzoccheri al kebab" www.secondocircolosondrio.it)
7. Colloqui e materiali informativi per le famiglie con l'intervento di mediatori linguistici madre lingua (opuscolo informativo sul funzionamento della scuola italiana)
8. Raccolta dati statistici previsionali (foglio notizie dalla Questura)
9. Organizzazione di dibattiti pubblici sui temi dell'integrazione e dell'interculturalità

Documentazione

Il progetto prevede la realizzazione di **report** in itinere e un **report** finale per la documentazione delle attività. Si mette a disposizione il Protocollo di Accoglienza Unico che regola il rapporto tra gli Enti. A conclusione del lavoro, presentazione pubblica dell'esperienza tramite un **seminario aperto** alle scuole, alle associazioni e alla cittadinanza

Valutazione generale dell'esperienza

Punti forti/opportunità

Il progetto è espressione di una forte sinergia tra le Scuole in rete e gli enti attivi sul territorio per favorire una piena integrazione degli alunni stranieri e delle loro famiglie

- Partecipazione al coordinamento di rete dei responsabili delle scuole e degli Enti Locali
- Attenzione al percorso del singolo alunno straniero (accoglienza e inserimento, prima e seconda alfabetizzazione, percorsi didattici personalizzati, incontri con mediatori linguistico-culturali, monitoraggio del percorso scolastico anche successivo all'obbligo)
- Mediazione linguistica e culturale con mediatori madre lingua e creazione di materiali specifici bilingui che facilitano i rapporti di scambio tra la famiglia e la cultura d'accoglienza
- Dibattiti pubblici nell'ottica di un'apertura della scuola al territorio

Punti deboli/criticità

Una buona valutazione delle necessità e dei punti deboli del progetto permette l'elaborazione di prospettive di lavoro nel futuro

- Difficoltà e perplessità nel divulgare il materiale prodotto da parte degli operatori
- Non si è ancora riusciti ad istituire un Centro Documentazione per la raccolta di materiali ed esperienze pregresse
- Criticità riguardanti le diverse tempistiche specifiche della scuola e delle Istituzioni locali per migliorare il lavoro di sistema

Fattori innovativi

L'idea portante del progetto consiste nello sviluppo della cultura dell'integrazione nella scuola e nel territorio a partire dall'ambito linguistico. La lingua non è più solamente strumento per comunicare, ma anche un mezzo per esprimere, descrivere, raccontare, argomentare e relazionarsi con l'altro. La convinzione che la scuola non sia l'unico ente formativo coinvolto nell'educazione interculturale mette in atto specifiche strategie collaborative di sistema.

Calcolo dell'eccellenza

Q=0.79

I=0.17

E= 0.64

($Q \text{ max} = 1 - I \text{ max} = 1 - E = \text{media ponderata in cui } Q=75\% \text{ e } I=25\%$)

8 Prima di tutto l'uomo

Provincia di Bergamo



*Bloggando
per crescere insieme*

Codice catalogo Banca dati: **bg 120 p**

Aree di progetto

Il progetto realizzato da una rete di scuole della provincia di Bergamo approfondisce maggiormente l'accoglienza, l'area linguistica, la didattica interculturale e la formazione

- accoglienza e inserimento degli alunni stranieri
- italiano L2 per la comunicazione e lo studio
- percorsi di didattica interculturale per tutti gli ordini di scuola
- formazione docenti

Destinatari

Si possono individuare diverse tipologie di destinatari

- alunni italiani e stranieri degli istituti in Rete (alunni dai 3 ai 16 anni)
- docenti
- genitori stranieri

Promotore/i e rete

Il progetto è elaborato dallo "Sportello Scuole" dell'Ambito Territoriale di Treviglio e Caravaggio

- IC di Caravaggio (scuola capofila di rete)
- IC di Arcene
- IC di Bariano-Plessi di Pagazzano
- IC di Casirate
- IC di Fara d'Adda
- IC di Mozzanica
- DD circolo di Caravaggio
- DD 1° e 2° circolo di Treviglio
- Scuola secondaria di I grado di Spirano

- Scuola secondaria di I grado Speroni di Treviso
- IS Zenale e Buttinone di Treviso
- IS Mozzali di Treviso
- IP Enfapi di Treviso

Sviluppo del progetto

Obiettivi

- Definire e diffondere pratiche condivise all'interno della scuola, creare una mentalità interculturale
- Facilitare l'ingresso di studenti di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale
- Educare alla diversità e all'interculturalità: considerando le diversità di ogni alunno come risorsa e come valore
- Sostenere l'alunno nell'acquisizione della lingua italiana e valorizzare la lingua madre
- Promuovere l'integrazione attraverso percorsi alternativi alla scuola che coinvolgono anche spazi e luoghi extrascolastici
- Rendere visibile e accessibili le attività utilizzando le nuove tecnologie

Risorse/strumenti

Materiale cartaceo, testi, dizionari, laboratorio, computer, internet (blog), documenti sui criteri per la semplificazione dei testi (www.eulogos.it, www.dueparole.it)

Fonti di finanziamento

Fondi di Istituto (Diritto allo Studio), fondi ministeriali per le aree a forte processo migratorio

Durata prevista/effettiva

3 anni

Periodo

Dal 2004/05 al 2006/07. Il progetto è si è concluso

Rete

La Rete di scuole ha stipulato protocolli di intesa con Enti Locali, Ufficio di Piano, Cag, ASL

Approccio metodologico/ formativo

- Il coordinamento tra le scuole in Rete e la promozione dei progetti sono attuati da uno specifico "Sportello Scuola per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale"
- L'utilizzo delle nuove tecnologie come risorsa didattica (il Blog, la piattaforma multimediale Moodle)

Sportello Scuole: composto da un docente coordinatore e da insegnanti referenti degli istituti in rete, ha il compito di sostenere ed accompagnare i processi già in atto nelle scuole, svolgere attività di consulenza per insegnanti e dirigenti e collaborare con il CSA

Blog interculturale: permette di condividere materiale selezionato ed elaborato dai docenti e di coinvolgere gli operatori e gli alunni nelle attività scolastiche ed extrascolastiche. È presente un libero laboratorio permanente on line per insegnanti (LILAP)

<http://blog.scuolaer.it/stranieri>

Collegato al **blog** è presente una **piattaforma Moodle** utilizzata come archivio di materiali didattici da condividere, come spazio di ascolto e collaborazione tra insegnanti e operatori (forum, chat), come supporto per corsi di italiano on line e per corsi di formazione docenti di e-learning, come canale di comunicazione tra alunni e docenti di classi diverse

Sequenza delle azioni didattiche/attività

1. Creazione della rete di scuole (progetto Sportello Scuole)
2. Stipula dei protocolli di intesa con l'Ufficio di Piano a livello territoriale (colloqui con le famiglie e percorsi interculturali) e con il Cag (interventi di sostegno-recupero e laboratori ludico-creativi)
3. Apertura del blog e della piattaforma on line
4. Formazione specifica ai docenti sull'utilizzo delle nuove tecnologie per la didattica interculturale e sulla semplificazione di testi (formazione anche on line)
5. Percorsi di accoglienza e inserimento degli alunni con nazionalità non italiana con il supporto di mediatori linguistici-culturali
6. Corsi di italiano L2 per comunicare e per studiare
7. Creazione di un piano formativo personalizzato per ogni alunno
8. Semplificazione dei testi per le materie di geografia, storia, letteratura
9. Percorsi di comparazione linguistica, uso di internet da parte dei ragazzi finalizzato a ricerche nel web anche nella loro lingua madre

Documentazione

Il progetto è stato monitorato e sono stati effettuati continui aggiornamenti on line sul **blog**. A conclusione dell'anno è stato redatto un **report finale** cartaceo. Realizzazione di un **giornalino interculturale** (scuola secondaria I grado di Treviglio)

Valutazione generale dell'esperienza

Punti forti/opportunità

Il progetto promuove il lavoro collaborativo tra i diversi operatori in ottica interculturale e interprofessionale utilizzando il linguaggio multimediale

- Creazione sinergie tra gli insegnanti coinvolti nella formazione e attuazione dei percorsi
- Coinvolgimento di un gran numero di docenti di diversi ordini di scuola, di dirigenti e di operatori sociali, comunicazione immediata grazie all'utilizzo di internet
- Formazione e aggiornamento costante dei docenti sull'uso delle nuove tecnologie per la didattica, sulla revisione dei curricoli, sulla creazione di testi semplificati e ad alta leggibilità

Punti deboli/criticità

L'utilizzo di linguaggi multimediali come risorsa per la didattica ha presentato ancora alcune difficoltà e bisogni non soddisfatti

- Necessità di un aggiornamento costante dei docenti per acquisire sicurezza e fiducia nelle potenzialità didattiche del mezzo informatico
- Disponibilità di computer nuovi e in numero sufficiente alle esigenze
- Necessità di una revisione dei curricoli più specifica, con l'individuazione degli obiettivi minimi disciplinari

Fattori innovativi

Il blog e la piattaforma multimediale rappresentano la naturale evoluzione di un progetto che tende ad unire in sé tutte le funzionalità di diversi strumenti per un discorso più efficace e completo nella didattica per l'italiano L2. Attraverso le nuove tecnologie si vuole inoltre favorire il clima di cooperazione, che è alla base di corrette relazioni interculturali e l'implementazione di competenze finalizzate al miglioramento della didattica in classe

Calcolo dell'eccellenza

Q=0.89

I=0.67

E=0.83

($Q \text{ max} = 1 - I \text{ max} = 1 - E = \text{media ponderata in cui } Q=75\% \text{ e } I=25\%$)

9 Integrazione degli alunni stranieri secondo un approccio interculturale

Provincia di Cremona



*Crescere insieme
in classi pluri-lingue e
pluri-abili*

Codice catalogo Banca dati: **cr 001 p**

Are di progetto

Il progetto realizzato dall' **Istituto Comprensivo G. Bertesi di Soresina (CR)** approfondisce maggiormente l'accoglienza, l'area linguistica, la didattica interculturale e la formazione

- accoglienza degli alunni stranieri e delle famiglie
- italiano L2 per la comunicazione
- percorsi di didattica interculturale curricolare per tutti gli alunni
- percorsi di educazione interculturale extrascolastica per alunni stranieri neoarrivati, non italofoni e minori a rischio
- formazione personale docente e non docente, volontari

Destinatari

Si possono individuare diverse tipologie di destinatari

- alunni italiani e stranieri dell'**IC Bertesi** (3-14 anni)
- docenti interni ed esterni
- volontari
- genitori stranieri

Promotore/i e rete

Il progetto è promosso dall' **IC Bertesi di Soresina** (scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di I grado)

Sviluppo del progetto

Obiettivi

- Promuovere azioni che favoriscano l'accoglienza dei bambini e delle loro famiglie
- Ridurre il grado di vulnerabilità dei minori rispetto alla crisi di adattamento, che non è riferibile soltanto alla scuola
- Facilitare l'acquisizione dell'Italiano L2 attraverso attività didattiche programmate
- Favorire l'integrazione grazie a percorsi di educazione interculturale
- Superare le difficoltà di apprendimento e di integrazione per gli alunni portatori di handicap, stranieri e italiani

Risorse/strumenti

Materiale cartaceo, testi, dizionari, laboratorio, computer, internet (blog), documenti sui criteri per la semplificazione dei testi (www.eulogos.it, www.dueparole.it)

Fonti di finanziamento

Fondi di Istituto (Diritto allo Studio), Fondazione Rabbani, Associazione Rotary, AVIS, Associazione Aiutiamoli a Vivere

Durata prevista/effettiva

11 anni (il progetto si è evoluto nel tempo e non è concluso)

Periodo

Anno scolastico di inizio: 1997/98

Rete

IC Bertesi, Comune di Soresina, Parrocchia di Soresina, Opera Pia Robbiani, Rotary, Avis, USP, cooperativa Iride, CAG, EDA, corsi di aggiornamento: Fondazione ISMU

Approccio metodologico/formativo

- Laboratorio linguistico con progettazione didattica, spazi e strumenti specifici
- L'utilizzo di nuove delle nuove tecnologie come risorsa didattica per tutti gli alunni con un'attenzione specifica agli studenti portatori di handicap, italiani e stranieri

Laboratorio linguistico: è considerato un sussidio didattico "globale" in continua evoluzione. Le esperienze di apprendimento personalizzate, progettate da tutto il team educativo, si avvalgono di supporti linguistici ed extralinguistici. Il laboratorio prevede uno spazio dedicato con sussidi didattici fissi sempre disponibili

Alfabetiere online: gioco interattivo con possibilità di scaricare schede-esercizio

www.bdp.it/intercultural/alfabetiere/html/index.html

Sequenza delle azioni didattiche/ attività

1. Corsi di formazione, aggiornamento e momenti di tirocinio per docenti, operatori e volontari
2. Percorsi di accoglienza e inserimento alunni stranieri neo arrivati con intervento di mediatori linguistico-culturali (lingua araba, punjabi, cinese)
3. Laboratori di Italiano L2 su tre livelli di apprendimento
4. Percorsi di didattica interculturale curricolare per tutti gli alunni (ascolto e produzione di fiabe, creazione di CD-Rom)
5. Corsi di italiano L2 per adulti stranieri (in collaborazione con EDA)
6. Interventi didattici individualizzati per alunni stranieri e italiani portatori di handicap
7. Attività di tutoraggio per le insegnanti al fine di un proficuo utilizzo delle nuove tecnologie nel campo Handicap a scopi didattici e momenti collaborativi con poli H del territorio

8. Percorsi di educazione interculturale extrascolastici per studenti non italofoeni e alunni in situazioni di disagio (collaborazione con CAG e Parrocchia)
9. Creazione di una biblio-mediateca interculturale (video, testi, cd-rom a disposizione della scuola e di tutti gli istituti della provincia)

Documentazione

Il progetto prevede un **report finale** annuale su supporto cartaceo ed informatico. Si mette a disposizione la biblioteca multimediale e l'**alfabetiere on line**

Valutazione generale dell'esperienza

Punti forti/opportunità

Le diverse azioni educative in campo interculturale mirano ad un approccio educativo globale e sistemico

- Formazione specifica per docenti interni ed esterni, operatori e volontari sull'insegnamento dell'italiano L2
- Progettazione di percorsi educativi interculturali con realtà extrascolastiche (Cag, Parrocchia, Associazioni di volontariato del territorio)
- Attenzione alla diversità: interventi didattici individualizzati per alunni non italofoeni, studenti disabili sia italiani che stranieri

Punti deboli/criticità

Le difficoltà affrontate negli anni sono legate alla sempre maggiore presenza di alunni non italofoeni e all'area territoriale in cui ha sede l'Istituto Comprensivo (un piccolo paese nella provincia cremonese)

- Difficoltà a reperire fonti di finanziamento
- Scarso confronto e collaborazione con le altre scuole del territorio su tematiche interculturali per scarsità di progetti analoghi
- Difficoltà nell'attuare un percorso continuativo con alunni nomadi di origine Rom e nel rapportarsi con le famiglie

Fattori innovativi

La scuola diventa sempre più un laboratorio di interculturalità. È necessario uscire da una logica di emergenza ed attuare un'educazione interculturale che diventi progetto educativo per tutti, indipendentemente dalla presenza di alunni stranieri. Promuovere l'integrazione significa educare ad una cultura della "differenza" sia questa legata alla nazionalità, alla lingua, alla disabilità

Calcolo dell'eccellenza

Q=0.77

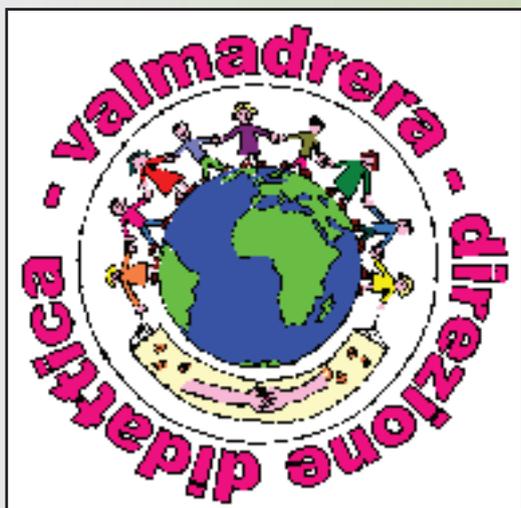
I=0.50

E=0.70

(Q max =1 - I max =1 - E= media ponderata in cui Q=75% e I=25%)

10 Insieme, per mano

Provincia di Lecco



*Stare insieme a scuola:
il mattino, il pomeriggio e
l'estate*

Codice catalogo Banca dati: **lc 046 p**

Are di progetto

Il progetto realizzato dalla Direzione Didattica di Valmadrera (LC) approfondisce maggiormente l'accoglienza e l'inserimento, l'area linguistica, la didattica interculturale e la formazione

- accoglienza e inserimento scolastico e sociale degli alunni stranieri
- italiano L2 per la comunicazione e l'apprendimento
- percorsi di educazione interculturale in orario scolastico ed extrascolastico
- formazione personale docente e non docente, volontari, genitori

Destinatari

Si possono individuare diverse tipologie di destinatari

- alunni italiani e stranieri (scuola primaria)
- docenti interni
- educatori
- volontari
- genitori stranieri

Promotore/i e rete

Il progetto è promosso dalla Direzione Didattica di Valmadrera (scuola primaria)

Sviluppo del progetto

Obiettivi

Il progetto è articolato in 3 parti distinte, ma funzionalmente integrate, con obiettivi specifici



Parte A: "Integrarsi a scuola, e non solo"

- Favorire l'acquisizione delle competenze orali e scritte della lingua italiana utili per la comunicazione
- Sviluppare un approccio interculturale alla lingua italiana (confronto L1 e L2)
- Favorire la presa di coscienza della propria identità di genere, di origine e di abitudini di vita

Parte B: "Insieme: con gli altri, per gli altri"

- Sostenere l'apprendimento della lingua italiana a livelli complessi e facilitare la conoscenza del linguaggio specifico delle varie discipline
- Conoscere in particolare gli ambienti della scuola e del territorio
- Sostenere la capacità di inserirsi attivamente nel gruppo e di cooperare per il raggiungimento di obiettivi comuni

Parte C: "Progetto D.I.C." (Doposcuola Insieme Conviene)

- Promuovere l'apprendimento tramite la cooperazione e la socializzazione
- Favorire la costruzione di buone relazioni con adulti e bambini

Risorse/strumenti

Materiale cartaceo, libri, laboratorio, computer, materiale ludico

Fonti di finanziamento

Fondi di Istituto (Diritto allo Studio), Amministrazione Comunale

Durata prevista/effettiva

11 anni

Periodo

Anno scolastico di inizio: 1997/98

Rete

DD di Valmadrera, IC di Valmadrera, Amministrazione Comunale di Valmadrera, associazioni di volontariato (Caritas, Sportello alunni stranieri), Liceo Socio-Psico-Pedagogico G. Bertacchi di Lecco, Onlus Bondeko

Approccio metodologico/formativo

- Laboratorio linguistico italiano L2
- Laboratorio estivo ludico-espressivo per bambini italiani e stranieri
- Progetto Doposcuola che utilizza una didattica anche di animazione e di costruzione attiva del sapere

Laboratorio linguistico: attività per singoli alunni o piccoli gruppi di livello omogeneo (2/3 incontri settimanali a seconda del livello)

Laboratorio estivo: è un percorso di supporto didattico che dà continuità alle esperienze di aggregazione, di socializzazione e di apprendimento durante il periodo estivo. È strutturato su 2 moduli da 3 ore giornaliere: post-scuola a giugno e luglio per 60 ore e pre-scuola a settembre per 30 ore. Il laboratorio è gestito da educatori professionali. Gli insegnanti di classe e il dirigente scolastico individuano gli alunni destinatari

Doposcuola: attività extrascolastica per alunni italiani e stranieri realizzata al pomeriggio su blocchi da 2 ore ciascuno, dalle 14 alle 16 e dalle 16 alle 18. I bambini sono suddivisi in gruppi per età e bisogni formativi affini e frequentano per tutto l'anno la medesima fascia oraria. Alcuni bambini hanno funzione di tutor. Presenza costante di almeno un insegnante di ruolo per turno. Presenza in media di almeno quattro educatori/volontari ed eventualmente tirocinanti dell'ultimo anno Istituto G.Bertacchi



Sequenza delle azioni didattiche/attività

1. Formazione e riflessione educativa su tematiche relative ai bisogni dei bambini nella prospettiva della costruzione di un'identità positiva. Incontri periodici coordinati da uno psicologo e dal dirigente scolastico per insegnanti, referenti, educatori, volontari, genitori
2. Accoglienza e inserimento scolastico e sociale di alunni stranieri arrivati anche in corso d'anno
3. Laboratorio di italiano L2 per la comunicazione e per lo studio (in orario scolastico da docenti interni ed educatori professionali)
4. Attività di Doposcuola per tutti i pomeriggi dell'anno a partecipazione gratuita
5. Laboratorio teatrale interculturale (in orario opzionale facoltativo)
6. Laboratorio estivo con attività ludico-espressive
7. Progettazione, monitoraggio e valutazione delle attività realizzate curata da équipe pedagogiche

Documentazione

Si realizza un **report finale** cartaceo contenente attività e risultati. Un **CD-Rom** che illustra il progetto nelle sue articolazioni. Si sono stipulati accordi di rete

Valutazione generale dell'esperienza

Punti forti/opportunità

I laboratori in orario scolastico ed extrascolastico sono pensati per garantire una costante offerta educativa interculturale, obbligatoria o opzionale, non solo per alunni stranieri, ma per tutti gli studenti

- Il Doposcuola è un'attività didattica articolata con momenti di accoglienza, di organizzazione e svolgimento dei compiti, di gioco, di lettura
- In tutte le azioni si privilegia la qualità piuttosto che la quantità curando la relazione adulto-bambino e evitando di applicare un modello educativo e didattico rigido
- Si sono stipulati accordi di rete con l'amministrazione Comunale, con L'IC di Valmadrera e con l'Istituto Psico-Pedagogico G. Bertacchi. Questa ultima sinergia ha portato all'istituzione di corsi di formazione all'intercultura e alla didattica interculturale degli alunni di codesto istituto

Punti deboli/criticità

Le difficoltà incontrate nello svolgimento del progetto sono principalmente legate alle problematiche di inserimento degli alunni stranieri neo-arrivati e di comunicazione scuola-famiglia

- Difficoltà nel conciliare le esigenze di apprendimento e di relazione dell'alunno neoarrivato con quelle della classe
- Scarsità di tempo e personale per interventi di appoggio agli alunni stranieri per la "lingua dello studio"
- Difficoltà di comunicazione con le famiglie (scarsa presenza di mediatori linguistici, di materiale plurilingue, di semplificazione del linguaggio burocratico)

Fattori innovativi

L'accoglienza, la facilitazione linguistica, la differenziazione dei percorsi, l'educazione interculturale sono, da un lato, parte integrante dell'attività scolastica e dall'altro azioni proposte in orario pomeridiano ed estivo per fornire un'offerta formativa ampia e dare continuità alle esperienze di apprendimento e inclusione sociale

Calcolo dell'eccellenza

Q=0.60

I=0.33

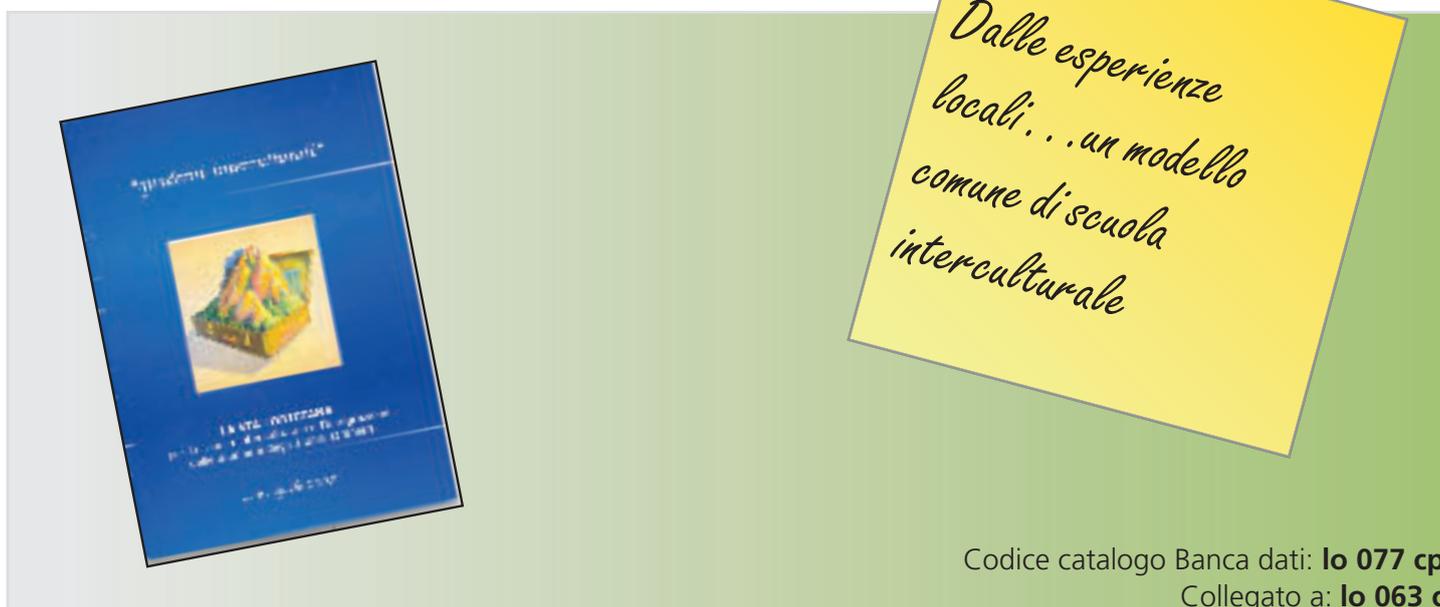
E=0.53

($Q \text{ max} = 1 - I \text{ max} = 1 - E = \text{media ponderata in cui } Q=75\% \text{ e } I=25\%$)

11

La via lodigiana per la scuola interculturale e l'integrazione delle alunne e degli alunni stranieri

Provincia di Lodi



Aree di progetto

Il progetto si concentra sulla formazione degli operatori riguardante diverse aree

- accoglienza e inserimento
- valutazione competenze in L2
- progettazione dell'offerta formativa
- valutazione dell'efficacia e dell'efficienza dei progetti interculturali

Destinatari

I destinatari principali sono gli operatori scolastici

- docenti (in particolare i membri Commissioni Intercultura)
- dirigenti scolastici
- personale amministrativo

Promotore/i e rete

Il promotore è il **Centro Interculturale Tangram**, servizio dei Comuni e della Provincia di Lodi, che in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale di Lodi ha costituito un gruppo di lavoro composto dai Referenti intercultura delle 23 Istituzioni scolastiche del Lodigiano (primarie e secondarie di I grado).

I Circolo Cabrini di Lodi, Il Circolo Pascoli di Lodi, III Circolo Arcobaleno di Lodi, IV Circolo Barzaghi di Lodi, DDS Sant'Angelo Lodigiano, DDS Casalpusterlengo, DDS Vertua Gentile di Codogno, DDS di Somaglia, IC di Borghetto Lodigiano, IC Castiglione d'Adda, IC Scoglio di Livraga, IC Cazzulani di Lodi, IC di Maleo, IC di Mulazzano, IC Scotti di Tavazzano con Villavescovo, IC di Zelo Buon Persico, SMS Griffini di Casalpusterlengo, SMS Ognissanti di Codogno, SMS Ada Negri di Lodi, SMS Don Milani di Lodi, SMS Cabrini di Sant'Angelo Lodigiano, IC di San Colombano al Lambro

Sviluppo del progetto

Obiettivi

- Formare gli operatori scolastici alla visione interculturale dell'educazione
- Definire un modello organizzativo adatto a una scuola che si muova secondo presupposti interculturali
- Promuovere la centralità del ruolo dello studente garantendo pari opportunità di successo scolastico a tutti gli alunni
- Valorizzare gli elementi interculturali all'interno delle istituzioni scolastiche

Risorse/strumenti

Il gruppo di lavoro ha utilizzato la circolare ministeriale n. 24/06 e il documento ministeriale "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri (2007)".

Gli strumenti proposti sono: modulistica in lingua madre, protocollo di accoglienza, test di valutazione competenze, materiale semplificato graduato, testi, audiovisivi, computer, CD, DVD, macchina fotografica, registratori audio/video, mediatore linguistico-culturale

Fonti di finanziamento

Legge regionale 40/98, Provincia di Lodi, Uffici di Piano dei Comuni del Lodigiano

Durata prevista/effettiva

2 anni

Periodo

Dal 2005 al 2007

Rete

USP di Lodi, Associazione Lodi per Mostar Onlus, Asl di Lodi, UDP dei Comuni del Lodigiano, Centro Interculturale Tangram (azione di sistema), Commissioni Intercultura e referenti delle 23 scuole coinvolte

Approccio metodologico/formativo

- Coordinamento territoriale per formazione operatori
- Commissione Intercultura come articolazione del Collegio Docenti che ha come destinatari dei suoi processi tutti i ruoli dell'istituzione scolastica
- Valutazione dell'efficacia e dell'efficienza

Il **percorso di formazione** è stato promosso dall'Ente locale (provincia di Lodi) che ha riunito i referenti delle Commissioni Interculturali delle scuole in una riflessione comune rispetto alle linee educative e alle prassi didattiche per una scuola che adotti un modello organizzativo sensibile agli aspetti interculturali

Il ruolo della **Commissione Intercultura** si esplica attraverso i processi di:

- accoglienza e inserimento
- osservazione/valutazione delle competenze in ingresso e in itinere dell'alunno
- progettazione dell'offerta formativa

Si propone un approccio standardizzato alla valutazione dei ruoli organizzativi. Questi processi sono illustrati e spiegati tramite le strategie (es. condivisione dei criteri per definire i percorsi individualizzati), gli strumenti (es. corsi di formazione per insegnanti) e i ruoli (es. la commissione intercultura elabora i criteri e il collegio docenti li valuta e li delibera). Vengono fornite indicazioni operative

Sequenza delle azioni didattiche/attività

1. Costituzione di un Centro Interculturale Territoriale Provinciale (Tangram)
2. Creazione di un gruppo di lavoro composto dal Centro Interculturale Tangram, dalle Commissioni Intercultura e i referenti Intercultura delle scuole primarie e secondarie di I grado del Lodigiano

3. Creazione di un archivio/centro documentazione provinciale dei progetti realizzati dalle scuole da parte del Centro Tangram
4. Definizione collegiale del concetto di "alunno" e di "scuola interculturale"
5. Stesura di un modello organizzativo comune delle Commissioni Intercultura
6. Stesura del "programma di accoglienza" degli studenti stranieri delle scuole superiori

Documentazione

È stato pubblicato nel febbraio 2008 il **quaderno interculturale n. 6** che illustra nei dettagli il percorso formativo realizzato e i suggerimenti procedurali e tecnici nelle varie aree organizzative

Valutazione generale dell'esperienza

Punti forti/opportunità

La riflessione comune sulle tematiche dell'educazione interculturale all'interno di un percorso formativo rivolto agli operatori ha portato alla definizione di un modus operandi che accomuna le diverse realtà scolastiche

- La condivisione di un modello operativo consente il trasferimento e la replicabilità delle azioni educative
- Raggiungimento di una legittimità sia interna (dirigente scolastico), sia esterna (istituzioni locali)
- Aumento delle competenze degli insegnanti nella gestione del cambiamento
- Si portano le scuole a evitare soluzioni "localistiche" ai problemi posti dalla domanda di accoglienza degli studenti stranieri e a fare propria una logica di rete per condividere le risorse e le problematiche

Punti deboli/criticità

Il progetto è complesso e prevede operatori particolarmente informati del fenomeno e dotati di riflessività

- Difficoltà della verifica del modello nelle sue traduzioni operative
- Poca esplicitazione dei problemi di inserimento e interazione interculturale che stanno alla base delle soluzioni proposte
- Il documento finale, in quanto testo dichiarativo, necessita di uno stretto collegamento con l'agire concreto
- Non piena legittimità istituzionale del documento per una mancanza di coinvolgimento diretto degli Enti Locali e la mancanza di reali vincoli di applicazione da parte dei Dirigenti scolastici

Fattori innovativi

La costruzione e la condivisione di un modello organizzativo, promosso in primo luogo dall'Ente locale, ha costituito un modo per unificare i molteplici e differenziati percorsi nell'ottica di un obiettivo di una scuola interculturale. È fondamentale avere la consapevolezza del ruolo chiave che le Commissioni Interculturali svolgono rispetto al processo storico-culturale relativo all'inserimento degli alunni stranieri nelle scuole italiane

Calcolo dell'eccellenza

$Q=0.76$

$I=0.50$

$E=0.69$

$(Q \text{ max } = 1 - I \text{ max } = 1 - E = \text{media ponderata in cui } Q=75\% \text{ e } I=25\%)$

12 Scuole aperte

Provincia di Varese



Aree di progetto

Il progetto sviluppa principalmente l'area linguistica e la didattica interculturale

- accoglienza e inserimento (protocollo di accoglienza)
- laboratori di italiano L2 per la comunicazione e lo studio (su 3 livelli)
- certificazioni linguistiche
- percorsi di didattica interculturale in orario scolastico ed extrascolastico

Destinatari

Si possono individuare diverse tipologie di destinatari

- studenti italiani e stranieri (scuola secondaria I e II grado)
- genitori stranieri
- docenti

Promotore/i e rete

Il promotore ITC-ITPA Gadda-Rosselli di Gallarate (VA) nel quadro del progetto provinciale dell'USP detto PAISS (Progetto Accoglienza e Integrazione degli Stranieri nella Scuola)

Sviluppo del progetto

Obiettivi

- Apprendere l'italiano per comunicare e per studiare
- Porre i docenti di classe nelle condizioni di operare con serenità e professionalità
- Favorire l'integrazione dello studente e della famiglia nel tessuto scolastico e sociale
- Favorire la socializzazione e l'apprendimento di adolescenti stranieri nei periodi di vacanza
- Produrre nuovi modelli culturali e di cittadinanza in linea con un'adolescenza in continuo movimento

Risorse/strumenti

Materiale cartaceo, testi specifici della casa editrice Alma, corso di italiano per stranieri Contatto 1 e Contatto 2 con CD-ROM per studenti e docenti (Loescher edizione), strumenti multimediali, televisore e videoregistratore, laboratorio informatico e linguistico, planisfero, dizionario illustrato, teatro di Gallarate, mediatore linguistico, documenti ministeriali e sitografia

Fonti di finanziamento

Fondo di istituto, USP di Varese

Durata prevista/effettiva

4 anni

Periodo

Dall'anno scolastico 2004-2005 al 2008/09

Rete

ITC-ITPA Gadda-Rosselli, ISIS A. Ponti, scuola secondaria di I grado Ponti-P.Lega, USP Varese, EDA Gallarate, ACLI, Parrocchia S. Maria Assunta, Cooperativa Mediazione Integrazione Onlus

Approccio metodologico/formativo

- Tutoraggio studenti da parte di un docente specifico
- Semplificazione dei testi
- Laboratorio teatrale per rafforzare le radici ed educare al cambiamento
- Integrazione curriculum scolastico con percorsi extrascolastici

Tutoraggio: affiancamento di un docente tutor ad ogni studente straniero per facilitare l'inserimento e l'integrazione. Il tutor convoca 2 volte al mese l'alunno, si rapporta con la famiglia e con l'intero consiglio di classe

Utilizzo della **glottodidattica** per approcciarsi ai testi letterari per gli studenti non italofoni. Realizzazione di un PowerPoint sulla biografia di Dante, sulla concezione cosmologica della Divina Commedia e sul I Canto dell'Inferno con un italiano controllato e l'utilizzo dell'immagine

Laboratorio teatrale: co-produzione del copione e della sceneggiatura tra docenti e studenti, attività di animazione interculturale (ritmi, suoni, danze), attività di body art (narrarsi con simboli africani), montaggio riprese e produzione di un DVD, spettacolo finale

Approfondimenti disciplinari in scienze, storia e Italiano tramite un **campo estivo** in agriturismo per studenti stranieri e italiani con la presenza di docenti di italiano L2 e di scienze naturali. Successiva rielaborazione e storicizzazione dell'esperienza e stesura di un opuscolo illustrato

Sequenza delle azioni didattiche/attività

1. Costituzione di un Protocollo di accoglienza di alunni non di madre lingua italiana
2. Preparazione di una cartelletta-portfolio per ogni studente straniero da consegnare ai docenti di classe. Contenuto: foglio notizie anagrafiche e relative alla scolarità pregressa dell'alunno, test d'ingresso, descrittori dei livelli di competenza linguistica
3. Laboratorio di italiano L2 per comunicare e per studiare (livelli A1, A2, B1 del Quadro Comune Europeo)
4. Tutoraggio per studenti e predisposizione di piani personalizzati
5. Recupero disciplinare e studio guidato
6. Semplificazione dei testi (approccio del testo letterario "La Divina Commedia" con criteri della glottodidattica)

7. Cineforum sulla diversità
8. Laboratorio teatrale interculturale (rielaborazione e spettacolo finale della fiaba "Marguyà, le lucertole litigiose")
9. Laboratorio musicale. Progetto Fusion: musica, danza, scrittura, fotografia e disegno per una scuola multietnica
10. Incontri periodici con le famiglie e patto formativo comune
11. Preparazione esami di licenza media per studenti sprovvisti di diploma in Italia
12. Preparazione all'esame di certificazione della lingua italiana L2 PLIDA e CILS
13. Campo estivo in agriturismo per studenti italiani e stranieri (integrazione curriculum scolastico in scienze, storia e italiano)
14. Percorso di approfondimento della lingua italiana per studenti della scuola secondaria di II grado durante il periodo estivo (luglio e settembre)

Documentazione

Si produce un **report periodico** ed un **report finale** per illustrare in specifico tutte le attività. **Spettacolo finale** con i prodotti dei laboratori di musica e di teatro. **DVD** dell'esperienza dei laboratori. I ragazzi hanno realizzato un **opuscolo illustrato** del campo estivo in agriturismo, alcuni **glossari bilingue** di storia, scienze naturali e diritto, la **traduzione del patto formativo e regolamento d'istituto** in arabo, cinese, rumeno, albanese

Valutazione generale dell'esperienza

Punti forti/opportunità

L'attenzione all'inserimento dell'alunno straniero nel contesto scolastico sia curricolare che extracurricolare favorisce una più completa integrazione

- Molteplici strumenti diversificati, multimediali ed interattivi per l'apprendimento dell'italiano L2
- Percorsi di socializzazione e apprendimento strutturati dai docenti nei periodi di vacanza
- Valutazione delle esperienze tramite un questionario per docenti, studenti, genitori, scuole, enti e associazioni partner

Punti deboli/criticità

Le criticità sono state riscontrate soprattutto nell'inserimento degli alunni stranieri in classe e nella didattica

- Difficoltà a stabilire un'interazione produttiva con i consigli di classe per la tendenza dei docenti a percepire gli studenti stranieri come un problema e non come una risorsa
- Difficoltà ad individuare strategie didattiche nuove e mirate
- Difficoltà a coinvolgere gli studenti della classe in un percorso di integrazione che coinvolga anche gli italiani
- Limitate risorse economiche

Fattori innovativi

L'approfondimento della lingua italiana L2 in contesti diversi dall'aula (campi estivi, laboratori interculturali) facilita l'apprendimento e la socializzazione diventando una risorsa per l'integrazione. Nuovi spazi creativi, laboratoriali e residenziali, sono un'opportunità innovativa di vivere la scuola come chance per produrre modelli culturali e di cittadinanza in linea con un'adolescenza in continuo movimento nello "spazio sociale multiculturale"

Calcolo dell'eccellenza

Q=0.79

I=0.50

E=0.72

($Q \text{ max} = 1 - I \text{ max} = 1 - E = \text{media ponderata in cui } Q=75\% \text{ e } I=25\%$)

13

Nel mio paese nessuno è straniero, ma tutti diversi

Provincia di Como



*Il territorio
primo "spazio di confine"*

Codice catalogo Banca dati: **co 038 p**

Are di progetto

Il progetto promosso dalla rete di 22 comuni dell'Olgiatese sviluppa principalmente la formazione e la mediazione interculturale fuori e dentro la scuola

- formazione degli insegnanti e degli operatori territoriali
- formazione degli adulti stranieri per una cittadinanza attiva
- accoglienza degli studenti stranieri attraverso la mediazione linguistico-culturale

Destinatari

Si possono individuare diverse tipologie di destinatari

- studenti italiani e stranieri (scuola dell'infanzia, scuola primaria e secondaria di I grado)
- docenti
- adulti stranieri
- operatori servizi sanitari
- assistenti sociali
- mediatori linguistico-culturali
- volontari

Promotore/i e rete

Il promotore è il Consorzio dei Servizi Sociali dell'Olgiatese all'interno del **Comune di Olgiate Comasco (CO)**

Sviluppo del progetto

Obiettivi

SCUOLA

- Attivare momenti di accompagnamento e formazione per gli insegnanti, implementando la riflessione e il confronto rispetto a conoscenze e competenze trasversali

- Attivare azioni di tutoraggio etnico (mediazione linguistica-culturale)
- Migliorare l'inserimento e l'integrazione dei minori stranieri
- Accompagnare l'inserimento dei minori all'interno delle classi attraverso l'impiego di mediatori e facilitatori

TERRITORIO

- Monitorare la presenza e la richiesta di bisogni da parte dei cittadini stranieri
- Sostenere gli enti del territorio (operatori servizi pubblici e privati) nella lettura e osservazione del fenomeno migratorio
- Coinvolgere ed accostarsi alle comunità di stranieri del territorio per una presenza attiva
- Facilitare la comunicazione interculturale tra i cittadini sviluppando occasioni di incontro e confronto

Risorse/strumenti

Materiale cartaceo, testi, documenti tradotti in varie lingue, risorse umane: mediatore, psicologo, formatore, assistente sociale

Fonti di finanziamento

Finanziamento regionale, fondi amministrazioni comunali, legge 40/98

Durata prevista/effettiva

5 anni

Periodo

Dall'anno 2002 all'anno 2007

Rete

22 comuni: Olgiate Comasco, Uggiate Trevano, Valmorea, Appiano Gentile, Ronago, Bizzanone, Peré, Gironico, Cagno, Faloppio, Lurate Caccivo, Villa Guardia, Oltrona San Mamette, Albiolo, Beregazzo con Filgiaro, Binago, Bulgarograsso, Castelnuovo Bozzente, Drezzo, Solbiate, Roderò. 10 scuole: IC di Uggiate Trevano, IC di Olgiate, IC di Binago, IC di Valmorea, IC di Faloppio, IC di Appiano Gentile, Circolo didattico di Olgiate, scuole secondarie di I grado di Guanzate, Lurate Caccivo e Villa Guardia. Uffici di Piano, Consorzio dei Servizi Sociali, Asl di Como, Cooperativa Questa Generazione, Caritas, Cooperativa Arco Iris, Consorzio Sol.co, CTP, Consultori familiari/pediatrici, biblioteche prefetture, oratori, associazioni di immigrati, centro EDA, ENAIP

Approccio metodologico/formativo

- Consulenze interculturali promosse dalla rete dei Comuni
- Tutoraggio etnico per studenti e famiglie
- Laboratori interculturali
- Sviluppo sul territorio di un punto informativo rivolto agli adulti immigrati e agli operatori : è un osservatorio privilegiato del fenomeno migratorio

Consulenze: presenza strutturata di un operatore all'interno delle scuole per raccogliere i bisogni dei docenti. Costituzione di un'**équipe transculturale** di mediatori culturali, di operatori e di insegnanti della commissione interculturale

Percorsi di **mediazione linguistica e culturale** con operatori madrelingua rivolti a minori e nuclei familiari per l'inserimento a scuola, l'orientamento e la valorizzazione della lingua e cultura d'origine

Laboratori interculturali gestiti dai docenti interni e dai mediatori culturali. Tematiche: il cinema (scuola secondaria I grado), le favole bulgare e italiane (scuola primaria), la musica argentina (scuole primarie e secondarie I grado)

Punto informativo: offerta di informazione e orientamento rispetto ai servizi presenti sul territorio e di indicazioni giuridiche. In casi particolari prende in carico direttamente le esigenze dell'adulto straniero

Sequenza delle azioni didattiche/ attività

SCUOLA

1. Costituzione e sviluppo della rete: seminari di formazione per insegnanti sull'integrazione interculturale e sulle diverse culture presenti in Italia, fornendo modelli di sviluppo di rete
2. Percorsi di mediazione culturale per gli studenti neo-arrivati e per le famiglie straniere
3. Attivazione di gruppi di apprendimento italiano L2 per migliorare l'inserimento e l'integrazione
4. Accompagnamento e supporto agli insegnanti nella progettazione e realizzazione di laboratori interculturali
5. Attività di consulenza per far fronte alle difficoltà legate all'integrazione e all'interculturalità

TERRITORIO

6. Costituzione di un punto informativo rivolto agli adulti immigrati e agli operatori dei servizi sociali
7. Intensificazione della rete tra i servizi che si occupano di immigrazione (tavoli tecnici e politici di confronto: Operatori dell'équipe, Comuni, Servizi coinvolti, associazioni, rappresentanti delle comunità straniere)
8. Coinvolgimento delle comunità straniere nella co-progettazione e valutazione degli interventi

Documentazione

Compilazione di una **scheda tecnica** di presentazione del progetto da parte del Comune promotore. **Schede di sintesi dei laboratori e questionari tematici** sulla qualità delle relazioni svolti dagli operatori scolastici

Valutazione generale dell'esperienza

Punti forti/opportunità

Lavorare in una logica di rete tra i diversi servizi pubblici quali le scuole e i comuni, l'associazionismo laico e religioso e i diversi gruppi che portano avanti progetti per l'inserimento di nuovi cittadini

- Coinvolgere cittadini italiani e stranieri in occasioni di incontro e confronto
- "Abitare" i luoghi di ritrovo informale delle comunità di stranieri utilizzando le competenze dei mediatori culturali e degli operatori
- Creare un osservatorio territoriale sulle politiche migratorie

Punti deboli/criticità

Le difficoltà riscontrate nell'azione sono soprattutto di tipo organizzativo dato il numero elevato di Comuni coinvolti

- Difficoltà da parte dei funzionari statali nell'accostarsi ai nuovi utenti per scarsità di risorse
- Richiesta di maggiore continuità degli interventi nelle classi e di maggiore co-progettazione delle attività con le insegnanti
- Ulteriore rischio è quello di uno sbilanciamento verso obiettivi di integrazione sociale, a discapito dell'attenzione verso lo specifico ruolo della scuola nel trasmettere "sensibilità" interculturale

Fattori innovativi

Presenza in carico culturale dell'integrazione da parte degli enti locali che promuovono azioni che, da un lato, collegano la realtà presente ai passati di ogni cultura rivalutando tradizioni e specificità e, dall'altro, ricercano attraverso le scuole nuove modalità che favoriscano la mescolanza di linguaggi, saperi, abitudini

Fattore di eccellenza

Q=0.63

I=0.50

E=0.60

($Q_{max} = 1 - I_{max} = 1 - E =$ media ponderata in cui $Q=75\%$ e $I=25\%$)

Le pubblicazioni dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità

I rapporti regionali

2002

- Ambrosini M. (a cura di), *I volti della solidarietà. Immigrazione e terzo settore in Lombardia. Rapporto 2001*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano, 2002.
- Bellaviti P., Granata E., Novak C., Tosi A., *Le condizioni abitative e l'inserimento territoriale degli immigrati in Lombardia. Rapporto 2001*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano, 2002.
- Blangiardo G.C. (a cura di), *L'immigrazione straniera in Lombardia. La prima indagine regionale. Rapporto 2001*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano, 2002.
- Colasanto M., Zanfrini L. (a cura di), *Sostenere il lavoro. Le attività dei Centri per l'impiego a favore dei lavoratori extra-comunitari. Rapporto 2001*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano, 2002.
- Cologna D., Zanuso R. (a cura di), *Gli interventi di accoglienza per gli immigrati nelle province di Milano e Varese. Rapporto 2001*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano, 2002.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, *Rapporto 2001*, Milano, 2002.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, *Report on migrations in Lombardy 2001*, Milano, 2002.
- Pasini N., Pullini A., *Nascere da stranieri. I punti nascita in Lombardia. Rapporto 2001*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano, 2002.

2003

- Ambrosini M. (a cura di), *Immigrazione e terzo settore in Lombardia. La seconda indagine. Rapporto 2002*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano, 2003.
- Blangiardo G.C. (a cura di), *L'immigrazione straniera in Lombardia. La seconda indagine regionale. Rapporto 2002*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano, 2003.
- Cologna D., Gulli G. (a cura di), *Gli interventi di accoglienza per gli immigrati nelle province di Brescia e Cremona. Rapporto 2002*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano, 2003.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, *Rapporto 2002. Volume primo*, Milano, 2003.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, *Rapporto 2002. Volume secondo*, Milano, 2003.
- Pasini N., Pullini A. (a cura di), *Immigrazione e salute in Lombardia. Una riflessione interdisciplinare. Rapporto 2002*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano, 2003.

2004

- Ambrosini M., Cominelli C. (a cura di), *Educare al futuro. Il contributo dei luoghi educativi extrascolastici nel territorio lombardo. Rapporto 2003*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano, 2004.
- Blangiardo G.C. (a cura di), *L'immigrazione straniera in Lombardia. La terza indagine regionale. Rapporto 2003*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano, 2004.
- Colasanto M. (a cura di), *L'occupazione possibile. Percorsi tra lavoro e non lavoro e servizi per l'inserimento lavorativo dei cittadini non comunitari*, Pubblicazione nell'ambito dell'accordo di programma con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali realizzato dall'ARL in collaborazione con l'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, finanziato dalla regione Lombardia, Milano, 2004.
- Cologna D., Mauri L. (a cura di), *Gli interventi di accoglienza per gli immigrati. L'indagine nelle province di Bergamo, Lecco e Como. Rapporto 2003*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Milano, 2004.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, *Rapporto 2003. Gli immigrati in Lombardia*, Milano, 2004.

- Pasini N. (a cura di), *La salute degli immigrati in Lombardia. Problemi e prospettive*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano, 2004.
- Tosi A. (a cura di), *Le politiche locali per l'accoglienza e l'integrazione nel quadro dei programmi regionali per l'immigrazione. Rapporto 2003*, Fondazione Ismu, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano, 2004.

2005

- Ambrosini M., Cominelli C. (a cura di), *Un'assistenza senza confini. Welfare "leggero", famiglie in affanno, aiutanti domiciliari immigrate. Rapporto 2004*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano, 2005.
- Besozzi E. (a cura di), *I progetti di educazione interculturale in Lombardia. Dal monitoraggio alle buone pratiche*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano, 2005.
- Besozzi E., Tiana M.T. (a cura di), *Insieme a scuola 3. La terza indagine regionale*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano, 2005.
- Blangiardo G.C. (a cura di), *L'immigrazione straniera in Lombardia. La quarta indagine regionale. Rapporto 2004*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano, 2005.
- Colasanto M., Lodigiani R. (a cura di), *Complementare, sostitutivo, discriminato? Il lavoro immigrato in Lombardia tra programmazione dei flussi e funzionamento del mercato del lavoro. Rapporto 2004*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano, 2005.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, *Rapporto 2004. Gli immigrati in Lombardia*, Milano, 2005.
- Gusmeroli A., Ortensi L., Pasini N., Pullini A., *La domanda di salute degli immigrati. Rapporto 2004*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano, 2005.

2006

- Ambrosini M. (a cura di), *Costruttori di integrazione. Gli operatori dei servizi per gli immigrati. Rapporto 2005*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano, 2006.
- Besozzi E., Colombo M. (a cura di), *Percorsi dei giovani stranieri tra scuola e formazione professionale in Lombardia. Rapporto 2005*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano, 2006.
- Blangiardo G.C., *L'immigrazione straniera in Lombardia. La quinta indagine regionale. Rapporto 2005*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano, 2006.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, *Rapporto 2005. Gli immigrati in Lombardia*, Milano, 2006.

2007

- Ambrosini M., Tosi A. (a cura di), *Vivere ai margini. Un'indagine sugli insediamenti rom e sinti in Lombardia. Rapporto 2006*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano, 2007.
- Besozzi E., Colombo M. (a cura di), *Giovani stranieri in Lombardia tra presente e futuro. Motivazioni, esperienze e aspettative nell'istruzione e nella formazione professionale. Rapporto 2006*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano, 2007.
- Blangiardo G.C. (a cura di), *L'immigrazione straniera in Lombardia. La sesta indagine regionale. Rapporto 2006*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano, 2007.
- Colasanto M., Marcaletti F. (a cura di), *La domanda di lavoro immigrato. Problemi e prospettive. Rapporto 2006*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano, 2007.
- Colombo M., *Guida ai progetti di educazione interculturale. Come costruire buone pratiche. Anno 2007*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano, 2007.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, *Rapporto 2006. Gli immigrati in Lombardia*, Milano, 2007.
- Pasini N. (a cura di), *Mutilazioni genitali femminili: riflessioni teoriche e pratiche. Il caso della Regione Lombardia. Rapporto 2006*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano, 2007.
- Pullini A., *La salute della donna immigrata in Lombardia. Analisi dei dati e assistenza/accoglienza dedicata. Rapporto 2006*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano, 2007.

2008

- Blangiardo G.C. (a cura di), *L'immigrazione straniera in Lombardia. La settima indagine regionale. Rapporto 2007*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano, 2008.
- Colasanto M., Marcaletti F. (a cura di), *L'etnicizzazione del mercato del lavoro lombardo. Rapporto 2007*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità, Milano, 2008.

- Demarchi C., Papa N., *Certifica il tuo italiano. La lingua per conoscere e farsi conoscere. Una sperimentazione della Regione Lombardia*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multi-etnicità, Milano, 2008.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multi-etnicità, *Rapporto 2007. Gli immigrati in Lombardia*, Milano, 2008.
- Grandi F. (a cura di), *Il diritto d'asilo in Lombardia. Il quadro normativo e la rete territoriale dei servizi d'accoglienza e integrazione. Rapporto 2007*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multi-etnicità, Milano, 2008.

2009

- Ambrosini M., Tosi A. (a cura di), *Favelas di Lombardia. La seconda indagine sugli insediamenti rom e sinti. Rapporto 2008*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multi-etnicità, Milano, 2009.
- Besozzi E., Colombo M. (a cura di), *Tra formazione e lavoro. Giovani stranieri e buone pratiche nel sistema della formazione professionale regionale. Rapporto 2008*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multi-etnicità, Milano, 2009.
- Blangiardo G.C. (a cura di), *L'immigrazione straniera in Lombardia. L'ottava indagine regionale. Rapporto 2008*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multi-etnicità, Milano, 2009.
- Colasanto M., Marcaletti F. (a cura di), *I percorsi di mobilità del lavoro immigrato. Primi riscontri per una lettura del caso lombardo. Rapporto 2008*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multi-etnicità, Milano, 2009.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multi-etnicità, *Rapporto 2008. Gli immigrati in Lombardia*, Milano, 2009.
- Grandi F. (a cura di), *Il diritto d'asilo in Lombardia: nuove procedure, integrazione, non accoglienza e dimenticanza. Rapporto 2008*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multi-etnicità, Milano, 2009.

2010

- Ambrosini M., Bonizzoni P., Caneva E., *Ritrovare altrove. Famiglie ricongiunte e adolescenti d'origine immigrata. Rapporto 2009*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multi-etnicità, Milano, 2010.
- Besozzi E., Colombo M., Santagati M., *Formazione come integrazione. Strumenti per osservare e capire i contesti educativi multi-etnici. Rapporto 2009*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multi-etnicità, Milano, 2010.
- Blangiardo G.C. (a cura di), *L'immigrazione straniera in Lombardia. La nona indagine regionale. Rapporto 2009*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multi-etnicità, Milano, 2010.
- Colussi E., *Repertorio di buone pratiche di educazione interculturale in Lombardia. Anno 2009*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multi-etnicità, Milano, 2010.
- Demarchi C., Locatelli F. (a cura di), *Certifica il tuo italiano: per un modello regionale d'intervento*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multi-etnicità, Milano, 2010.
- Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multi-etnicità, *Dieci anni di immigrazione in Lombardia. Rapporto 2009*, Milano, 2010.
- Pullini A., *I codici Stp in Lombardia. Dalle disuguaglianze sociali alle disparità di salute. Rapporto 2009*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multi-etnicità, Milano, 2010.
- Tosi A., *Minimi di integrazione. Gli sportelli per gli immigrati in Lombardia. Rapporto 2009*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multi-etnicità, Milano, 2010.
- Valtolina G.G. (a cura di), *Famiglie immigrate e inclusione sociale: i servizi e il territorio*, Fondazione Ismu, Regione Lombardia, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multi-etnicità, Milano, 2010.

I rapporti provinciali

I rapporti provinciali di tutte le province lombarde sono disponibili sui siti www.ismu.org/orim e www.famiglia.regione.lombardia.it.

I volumi sono consultabili a Milano, presso il Centro Documentazione (Ce.Doc.) della Fondazione Ismu in via Galvani n. 16, aperto il lunedì, il mercoledì e il giovedì dalle 9.30 alle 16.00 e il martedì dalle ore 9.30 alle ore 17.30 e sui siti www.ismu.org/orim e www.famiglia.regione.lombardia.it.



